

VERBALE N. 29

PROT. N. 0262

VERBALE DI ASSEMBLEA ORDINARIA DELLA "CASSA DI RISPARMIO DI FERRARA S.P.A." CON SEDE IN FERRARA, CORSO GIOVECCA N° 108

L'anno 2012 (duemiladodici), questo giorno di venerdì 27 (ventisette) del mese di Aprile, alle ore 15:00 (quindici) in Ferrara, via della Fiera n. 11, presso Ferrara Fiere Congressi S.r.l., si è riunita in prima convocazione l'Assemblea Ordinaria della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A, giusta convocazione per questo giorno e luogo, pubblicata sul quotidiano a diffusione nazionale "Il Giornale" e sul sito internet della Società in data 28/03/2012, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

- 1 Approvazione bilancio al 31 dicembre 2011 e deliberazioni inerenti e conseguenti;
- 2 Proposta di autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile;
- 3 Regolamento sulle politiche di remunerazione – informative e aggiornamento;
- 4 Deliberazioni inerenti e conseguenti.

Ai sensi dell'art. 11 dello Statuto Sociale, il dott. Sergio Lenzi, Presidente del Consiglio di Amministrazione, assume la Presidenza.

Il Presidente ricorda ai presenti che, ai sensi e per gli effetti di cui agli artt. 19 e seguenti del Decreto Legislativo 1° settembre 1993, n. 385, dal Libro Soci risulta un solo azionista titolare di partecipazione azionaria superiore al 10% del capitale sociale.

Si tratta della Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara, che ha peraltro regolarmente comunicato alla nostra società ed alla Banca d'Italia la titolarità di 23.178.484 azioni ordinarie, rappresentanti il 55,32% del capitale sociale.

La Fondazione viene quindi ammessa al voto per le azioni suddette.

Il Presidente invita peraltro i presenti a rendere immediatamente nota ogni eventuale altra situazione che, anche non risultante al Libro Soci, ricada comunque - sia per partecipazioni dirette che indirette - nella citata normativa e cioè faccia superare al Socio la soglia del 10% del Capitale Sociale.

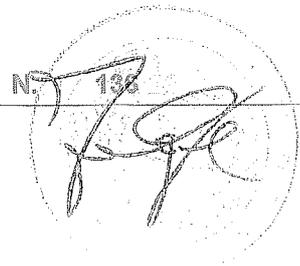
Eguale mente invita a render noto ogni eventuale accordo da cui possa derivare l'esercizio concertato del voto, ai sensi dell'art. 20 della Legge bancaria, che non sia stato comunicato alla Banca d'Italia.

Il Presidente ricorda infine che, ai sensi del Regolamento del Ministro del Tesoro n. 144 del 18 marzo 1998, chi possieda un pacchetto azionario superiore al 5% del capitale, non deve rientrare in alcune delle situazioni previste dal citato regolamento, quali la sottoposizione a misure antimafia, l'esser stato condannato per reati bancari, fallimentari o societari.

Rammenta che in queste situazioni le azioni risulterebbero escluse dal diritto di voto.

Invita quindi a segnalare ogni evento che rientri tra quelli citati.

Nessuno dei presenti prende la parola.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

Il Presidente dà, quindi, atto ai sensi dell'art. 2341 ter Cod.Civ. che non risulta l'esistenza di patti parasociali e constata la presenza:

- dei Consiglieri Signori: Dott. Ennio Manuzzi, Avv. Marco Berti, Avv. Antonio Bondesani, Dott. Riccardo Fava, Geom. Paolo Govoni, Dott. Massimo Marchetti, Dott. Teodorico Nanni, Dott.ssa Simonetta Talmelli, Dott. Giuseppe Vancini;
- dei componenti del Collegio Sindacale: Dott. Stefano Leardini, Dott. Andrea Malfaccini e Dott. Marco Massellani;
- del Direttore Generale, Daniele Forin;
- di n. 178 aventi diritto presenti di persona, portanti n. 5 deleghe, per un totale quindi di n. 183 aventi diritto ad intervenire all'Assemblea ai sensi dell'art. 9 del vigente Statuto sociale, rappresentanti n. 26.123.464 azioni aventi diritto al voto, pari al 62,35% del capitale sociale.

Si dà atto che il Socio "Fondazione Cassa di Risparmio di Ferrara", è rappresentato dal Vice Presidente dott. Piero Puglioli. e che tutti gli intervenuti hanno adempiuto le formalità necessarie per l'intervento in Assemblea.

Per quanto constatato, il Presidente dichiara l'Assemblea regolarmente costituita in sede ordinaria ai sensi dell'art. 2368 Cod. Civ..

Visto che sono ancora in corso le registrazioni degli intervenuti, si riserva di quantificare l'esatto numero delle azioni presenti o rappresentate prima della votazione sul primo punto all'Ordine del Giorno.

Comunica poi di aver invitato, ai sensi dell'art. 2 del vigente Regolamento Assembleare, i Direttori e Presidenti delle Banche del Gruppo, alcuni rappresentanti delle organizzazioni Sindacali, degli organi d'informazione, alcuni consulenti della Banca, oltre ad un gruppo di dipendenti della Società ed altro personale di servizio per agevolare lo svolgimento dei lavori.

Il Presidente prosegue facendo preliminarmente presente che tutte le votazioni si svolgeranno per alzata di mano.

Per consentire la massima chiarezza e trasparenza, il Presidente comunica che a fianco del palco è stato predisposto un tavolo per raccogliere, ad esito di ogni votazione, i nomi dei voti contrari e degli astenuti.

Coloro che vorranno farsi registrare come contrari od astenuti, dovranno recarsi al tavolo degli scrutinatori con la propria scheda di ammissione al voto, affinché venga presa nota del codice identificativo dell'azionista e dell'espressione di voto.

Le richieste di intervento potranno essere formulate tramite i moduli a tal fine distribuiti, che, debitamente compilati e sottoscritti, perverranno al tavolo di Presidenza mediante il già detto personale, per la formazione dell'ordine cronologico delle stesse.

Ricorda che, ai sensi dell'art. 6, comma 4, del vigente Regolamento Assembleare, il Presidente, tenuto conto delle materie elencate nell'ordine del giorno, nonché del numero dei

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012



richiedenti la parola, può determinare la durata degli interventi al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione.

Ai sensi dell'art. 3 del vigente Regolamento Assembleare tutti coloro che per qualsiasi ragione si allontanano dai locali dell'Assemblea sono tenuti a darne comunicazione agli incaricati della società.

Sempre ai sensi dell'art. 3 del Regolamento Assembleare il socio che esce dal luogo dell'adunanza si considera comunque presente a meno che costui abbia richiesto agli incaricati di registrare la propria uscita dall'assemblea.

Il Presidente, ai sensi del 2° comma dell'art. 11 dello Statuto, chiede all'Assemblea di pronunciarsi sulla nomina del Segretario e dei due scrutinatori ed in tal senso propone la designazione del dott. Francesco Cristofori quale Segretario e dei Signori dott. Giacomo Ricci ed avv. Paolo Chiesa quali scrutinatori.

Il Presidente, quindi, pone in votazione, per alzata di mano, l'approvazione della proposta di designare il dott. Francesco Cristofori quale Segretario dell'Assemblea e i Signori dott. Giacomo Ricci ed avv. Paolo Chiesa quali scrutinatori.

Il Presidente proclama approvate all'unanimità le nomine a Segretario del dott. Francesco Cristofori e a scrutinatori dei Signori dott. Giacomo Ricci ed avv. Paolo Chiesa, i quali accettano.

Il Presidente passa quindi a formulare il proprio saluto ai Soci presenti in assemblea.

“Signori Azionisti,

vi ringrazio per la vostra partecipazione all'odierna assemblea.

La scadenza di fine aprile è un appuntamento tradizionale per la presentazione dei risultati di bilancio, ma altrettanto consueto è l'accavallarsi in questo periodo di giornate festive che possono far preferire altre destinazioni.

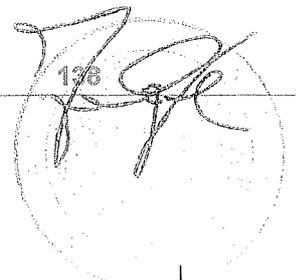
Grazie quindi per esser qui oggi. Cercherò di ripagare la vostra disponibilità mantenendo il mio intervento in limiti temporali compatibili, lasciando maggior spazio al Direttore Generale.

Quello che andiamo ad illustrare oggi è il secondo bilancio dall'insediamento di questo Consiglio di Amministrazione e da quando sono stato chiamato a presiederlo.

Si tratta di un giro di boa, rispetto al mandato triennale.

Nel renderVi conto di quanto fatto negli ultimi dodici mesi, siamo sereni e consapevoli di aver percorso tanta strada, anche se il cammino davanti a noi è ancora aperto e sono sempre numerose le sfide che si propongono quotidianamente.

Una importante sfida, già dietro alle spalle, è sicuramente quella che abbiamo affrontato per l'aumento di capitale.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

Ricorderete che proprio un anno fa, in questa stessa sala, abbiamo illustrato il progetto ambizioso di un aumento per 150 milioni di euro, che aveva già superato il vaglio di Banca d'Italia.

In realtà quel progetto era iniziato diversi mesi prima e le lungaggini burocratiche lo hanno prolungato ancora per un po' di tempo, anche dopo la vostra approvazione, avvenuta ai primi del mese di maggio dello scorso anno.

L'operazione, dopo il definitivo via libera della Consob, è partita infatti il 4 luglio del 2011, dando modo al Direttore Generale, dott. Forin, di coniare un felice abbinamento con la dichiarazione di indipendenza degli Stati Uniti d'America.

Anche per la Cassa di Risparmio di Ferrara si è trattato di dichiarare e confermare ancora una volta la precisa volontà di realizzare tutti i fattori necessari per la propria indipendenza, che sta soprattutto a significare il costante legame con il territorio, con voi azionisti e con i clienti.

Quel progetto – l'aumento di capital e- nato mesi prima, quando la situazione dei mercati finanziari e dell'economia sembrava incanalarsi verso la conclusione del momento di crisi, si è trovato in fase di realizzazione all'inizio di una nuova congiuntura negativa caratterizzata da fenomeni di eccezionale virulenza: gli effetti devastanti ci accompagneranno ancora per lunghi mesi.

Nonostante questa condizione, che definirei di "sfavore", grazie all'impegno di tutti (in primis della struttura della banca) ed alla positiva risposta di Voi azionisti, abbiamo concluso felicemente l'aumento di capitale.

Desidero in questa occasione rinnovare il ringraziamento del Consiglio di Amministrazione e mio personale per l'apprezzamento dimostrato con l'adesione alla sottoscrizione, sia da larga parte di chi era già azionista, sia da circa cinquemila nuovi soci.

Il totale della compagine sociale ha quindi superato i 29.000 aderenti.

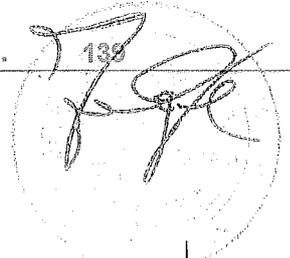
Non era semplice, né scontato, centrare appieno l'obiettivo, e per di più con una così ampia adesione, in un momento in cui si proponevano molte incertezze esterne, indipendenti dalla situazione della Cassa di Risparmio di Ferrara.

Incetanze esterne. Queste parole ci portano a ripercorrere anche l'andamento complessivo del 2011, per come si è svolta l'attività della Vostra Banca e come la stessa si è proposta nell'affrontare le situazioni che si sono presentate nel trascorrere dei mesi.

Infatti abbiamo visto che la prima metà dell'anno sembrava aver portato maggior stabilità nelle dinamiche esterne.

Questa relativa tranquillità ci aveva dato così occasione per lavorare fruttuosamente alla risalita dalla situazione difficile da cui eravamo partiti.

Erano numerosi i punti di intervento su cui abbiamo incentrato la nostra attività.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

Tra questi, l'attenzione rinnovata a sviluppare i rapporti con la clientela privata, l'assiduo controllo del credito, con mirate azioni nel settore immobiliare e nel corporate, per ridimensionare alcune situazioni pregresse di eccessiva concentrazione.

Abbiamo anche messo impegno nel riallineamento delle realtà del gruppo, con le programmate operazioni di dismissione (da ultimo quella del Credito Veronese) ed altre di miglior assetto organizzativo (Carife Sei e Carife Sim).

Tutto ciò aveva portato ad una decisa inversione di tendenza, consentendo di chiudere la semestrale di Carife spa finalmente in attivo.

Dopo di che, come ho prima accennato, da settembre si è aperto un nuovo periodo di turbolenze che non hanno precedenti nella esperienza degli ultimi decenni. I timori di default, che in un primo momento erano limitati alla Grecia, hanno poi contagiato, paese dopo paese, in pratica tutta l'area euro, ponendo insistenti dubbi sulla stessa permanenza in vita della moneta unica.

I mercati finanziari sono stati percorsi da vere e proprie tempeste, mentre il sistema bancario europeo è entrato in una crisi di liquidità che ha reso necessarie misure straordinarie della Banca Centrale Europea, d'intesa con interventi delle singole Autorità nazionali.

Questa situazione ha interessato anche Carife, e sul risultato finale di bilancio (meno 1,9 milioni di euro prima delle imposte) hanno inciso negativamente per 3,7 milioni di euro le valutazioni sul portafoglio titoli al 31 dicembre.

Ricorderete che in quei momenti, come purtroppo accade ancora, il famoso spread tra i Btp italiani ed i bund tedeschi si era ampliato enormemente, influenzando negativamente tutto il portafoglio obbligazionario nazionale.

Un altro effetto correlato a questa situazione è derivato dalla spasmodica ricerca che molte banche hanno attuato negli ultimi mesi dell'anno per reperire raccolta e ovviare così alla crisi di liquidità che avevano manifestato.

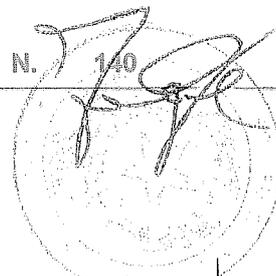
I tassi sono schizzati molto in alto ed anche Carife ha dovuto porre in atto una attenta azione di tutela della propria raccolta.

Tutto questo ha avuto un costo per il sistema bancario: per noi è stato di 9,2 milioni di euro.

Abbiamo poi mantenuto grande attenzione all'efficientamento organizzativo, con una significativa riduzione dei costi operativi, che sono diminuiti del 7% a livello consolidato e di quasi il 9% per Carife.

Un fattore certamente importante è stata l'attivazione a pieno ritmo della società consortile Carife Sei.

Un altro punto sensibile, cui abbiamo posto grande attenzione riguarda ovviamente il rischio di credito: il livello di copertura sul totale del portafoglio crediti verso clientela è infatti salito dal 6,53 al 7,95% per Carife ed addirittura al 9,49% a livello di gruppo.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

Si pone così in positiva controtendenza rispetto alle rettifiche dei crediti, che sono scese del 56% sul conto economico individuale e del 47% sul consolidato, pur se attuate con grande prudenza.

Il mondo dei crediti rappresenta uno dei comparti più importanti nell'attività bancaria e per questo occorre mantenere un presidio assiduo e di elevata professionalità.

Parallelamente, in una azienda moderna occorre saper interpretare ed anzi anticipare i segnali del mercato, impostando una forte azione commerciale anche nei settori più innovativi.

Per rispondere a queste due esigenze, abbiamo effettuato nel 2011 una attenta ricerca e valutazione per aumentare le professionalità necessarie al nostro scopo.

La conclusione della nostra ricognizione ci ha portato ad individuare due persone che sono entrate a far parte della squadra dai primi di gennaio scorso.

Si tratta del dott. Marco Braglia, Vice Direttore Generale vicario con delega ai crediti, e del dott. Andrea Giani, Vice Direttore Generale per il coordinamento commerciale.

Il primo impegno del dott. Giani, a poche settimane dall'ingresso nel nostro Gruppo, è stato di assumere l'incarico di Direttore Generale della Banca Popolare di Roma, per porre mano ad una prima azione di supporto, propedeutica rispetto ad un più ampio disegno su cui tornerò tra breve.

Si tratta di due professionisti con ampia esperienza nei rispettivi settori, che si sono subito integrati nel nostro Gruppo, contribuendo a dare impulso alle attività dell'azienda.

Rinnovo quindi ad ambedue il cordiale benvenuto per la loro prima partecipazione all'assemblea degli azionisti e soprattutto un augurio di buon lavoro.

Un capitolo specifico, nel contesto dei crediti, va dedicato ad alcune situazioni che sono emerse in relazione a vicende passate, in particolare su Milano.

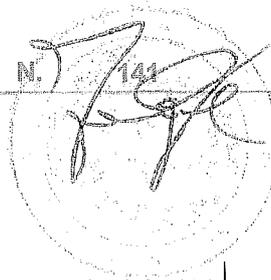
Come già più volte ribadito in precedenza, abbiamo inteso provvedere in primo luogo a porre in sicurezza quelle realtà ove gli interessi di Carife rischiavano ulteriori aggravii.

È noto che le svalutazioni dei crediti effettuate sono state importanti e l'interesse di Carife è di favorire ogni opportunità per assicurare le migliori prospettive di ricavo per il futuro.

In questo senso sono stati effettuati numerosi interventi ad esempio sui fondi Aster e Calatrava, mediante ripresa o completamento di cantieri, contatti con imprese e con le amministrazioni locali competenti.

In alcuni casi, quando si è potuto, Carife ha assunto direttamente i contatti e la responsabilità delle trattative, anche per rispondere alle aspettative di chi, per esempio, aveva versato acconti sulla prima casa, rimanendo per lungo tempo senza la consegna dell'immobile.

Ma se in questi casi il nostro intervento è risultato decisivo, molte altre volte nelle vicende di Vegagest siamo stati chiamati in causa impropriamente come responsabili della gestione.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

Infatti va ricordato che in quella società Carife ha una partecipazione solo del 30%, mentre altre aziende bancarie ed assicurative detengono le restanti quote.

Ogni decisione va quindi presa con il consenso degli altri e non di rado ci siamo trovati a dover ricercare un difficile punto d'incontro tra le differenti posizioni.

Nel frattempo abbiamo seguito con attenzione anche l'evolversi delle indagini su Milano, nel presupposto che Carife avrebbe potuto e dovuto tutelarsi nei procedimenti che eventualmente ne fossero scaturiti.

Oggi il momento è arrivato e nella prima udienza del prossimo mese di Maggio, Carife si costituirà.

In sintesi nulla è stato trascurato per tutelare appieno gli interessi della banca e nulla tralasceremo in futuro.

L'accesso agli atti dell'indagine ci ha confermato che, rispetto ad alcuni processi decisionali, la circolazione delle informazioni presentava diverse zone d'ombra, così da far risultare che a suo tempo l'organo amministrativo di Carife non sempre fosse stato posto a conoscenza dei fenomeni.

Abbiamo anche raccolto una istanza emersa più volte in questa sede assembleare, oltre che nei frequenti incontri con le associazioni degli azionisti.

Infatti ci era stata rappresentata la necessità di assicurare uno strumento che favorisse gli scambi delle azioni, con particolare riferimento non ad intenti speculativi, ma alle piccole necessità che emergano in chi si trova a dover smobilizzare un po' di azioni per esigenze personali.

Queste aspettative possono trovare risposta nella riattivazione del Fondo acquisto azioni proprie, mediante approvazione dello specifico regolamento, che è oggi all'ordine del giorno.

Riprenderò dopo, alla trattazione del punto specifico, i dettagli dell'operazione.

Tengo a ricordare fin da ora che lo scambio delle azioni è ripreso con adeguata regolarità, su volumi e prezzi che non denotano allo stato particolari tensioni né in acquisto, né in vendita.

L'attivazione del Fondo, nella sua aumentata consistenza di 4,7 milioni di euro, combinata con il nuovo regolamento, costituirà una opportunità in più, proprio per rispondere alle esigenze che ho prima richiamato.

Questo è il significato dei limiti posti per l'intervento del Fondo, sia temporali (occorre essere azionisti da almeno 36 mesi), sia quantitativi (massimo 300 azioni da ciascun socio).

Uno sguardo particolare va posto al Gruppo. I risultati delle banche controllate, anche nel 2011 non hanno riservato particolari soddisfazioni.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

Se escludiamo Commercio e Finanza e Banca Farnese (quest'ultima per la prima volta in sostanziale equilibrio) tutte le altre evidenziano perdite significative.

Tutto ciò conferma la validità del modello immaginato nel piano industriale approvato lo scorso anno, che prevedeva un efficientamento a livello di gruppo, mediante riordino delle controllate.

Questo evidente disallineamento dei dati di bilancio di alcune controllate, ripetuto da troppo tempo, ci ha motivato a compiere rapidamente un cambiamento di passo: uno scatto in avanti sul percorso di costituzione della banca unica.

Si tratta di cogliere il prima possibile le opportunità ed i benefici su evidenti risparmi nei costi (a regime dovremmo risparmiare tra i tre e i quattro milioni di euro l'anno) e un efficientamento della rete delle filiali nella nuova banca unica, che si presentano come i primi effetti certi di un progetto che ha comunque un orizzonte temporale anche più ampio.

Abbiamo quindi inoltrato la necessaria documentazione in Banca d'Italia, per le procedure autorizzative di competenza.

Auspichiamo che queste si svolgano celermente e il nostro obiettivo è di disporre la fase esecutiva prima della pausa estiva.

Contiamo perciò di riconvocare le assemblee degli azionisti forse già a giugno prossimo.

Siamo determinati a raggiungere prima possibile il nuovo assetto, che rappresenta un passo avanti rispetto ad una organizzazione di frammentazione amministrativa, che trae origine e motivazione nella fase di espansione territoriale ad inizio anni duemila.

Siamo pronti ad agire su questo versante, proseguendo a liberare il potenziale umano e di conoscenze insito nel gruppo Carife, che oggi non è ancora valorizzato appieno.

La sfida di questo secondo decennio si apre invece ad altri orizzonti, che trovano punto di riferimento nella capacità di rispondere alle esigenze di una clientela sempre più diversificata per linee trasversali, che riguardano comunque un territorio più omogeneo, grazie anche alla grande espansione delle nuove tecnologie.

Il Consiglio di amministrazione ha ben presente che la soddisfazione di queste aspettative della clientela ed il raggiungimento di un dividendo per i Soci passano anche attraverso una serie di azioni complesse e non si raggiungono solo mediante l'ottimizzazione della rete.

Sarà nostro impegno nei prossimi mesi perseguire con ancora più determinazione questi obiettivi, che presentano una evidente variabilità nel tempo e che proprio per questo devono essere oggetto di stabilizzazione.

Ho concluso, ma non posso chiudere senza alcuni sentiti ringraziamenti:



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

alla Banca d'Italia nelle sue molteplici articolazioni, dalla Sede di Bologna alla Direzione di Supervisione Gruppi Creditizi di Roma, come ad ogni altra Direzione nei vari settori, per la costante e disinteressata opera di sostegno ed indirizzo alla nostra attività.

Al Direttore Generale Daniele Forin, ai vice direttori e a tutti i dirigenti che con lui operano quotidianamente per consolidare e sviluppare la nostra azienda;

al Personale tutto, che assieme ai dirigenti si sta rendendo interprete del cambiamento dell'Istituto;

alle associazioni degli azionisti, che sono sempre attente e disponibili al confronto, nel comune interesse;

a tutti gli azionisti, che dimostrano di credere nell'Istituto, ed in particolare a quelli, tra loro, che ho occasione di incontrare e che spesso mi forniscono utili spunti nella mia quotidiana attività.

Infine, un grato pensiero va al Vice Presidente, Cav. Ennio Manuzzi, a tutti i componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, per il costante impegno e l'alta professionalità, con cui quotidianamente svolgono il loro incarico e mi affiancano nelle scelte talvolta anche difficili che vi ho prima rendicontato."

Il Presidente dà quindi atto che il bilancio, con le relazioni degli Amministratori, dei Sindaci e del soggetto incaricato del controllo contabile è restato depositato in copia nella sede della Società e pubblicato sul sito internet della Banca durante i quindici giorni che hanno preceduto l'Assemblea.

Dà inoltre atto che copia del fascicolo di bilancio contenente tutti i suddetti documenti è stato consegnato a tutti i soci presenti e propone di ometterne la lettura integrale.

L'assemblea all'unanimità approva.

Il Presidente passa quindi la parola al **Direttore Generale Daniele Forin**.

"Signori Azionisti,

l'esercizio 2011 è stato caratterizzato da un ambiente economico già in fase regressiva che ha visto aggravarsi il contesto operativo con tensioni sul mercato interbancario italiano le quali, presenti sin dalla fase iniziale della crisi del sistema finanziario internazionale, si sono acuite a causa delle pressioni subite dal debito pubblico degli Stati periferici dell'area Euro.

Gli eventi che nella prima parte dell'anno avevano maggiormente coinvolto paesi quali Grecia, Portogallo e Irlanda, hanno contagiato, nel secondo semestre con particolare virulenza, anche l'Italia, mettendo in discussione infine la stessa sopravvivenza della moneta unica.

Nel corso del 2011 si è quindi assistito ad un aumento degli spread sui titoli del nostro debito rispetto al bund tedesco, con il differenziale che ha raggiunto la soglia critica di 550 punti base sul decennale ed addirittura oltre i 700 punti sul biennale.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

Da qui le difficoltà riscontrate dalle banche italiane nel reperimento della liquidità e nell'attività di emissione di prestiti a medio-lungo termine sui mercati internazionali, con elevati sacrifici relativamente al tasso di remunerazione e, in ogni caso, con una rarefazione delle potenzialità quantitative di collocamento attraverso i canali istituzionali.

Anche il Mercato Interbancario dei Depositi (MID) e il Comparto Anonimo Garantito in Euro (New Mic), diventati poco liquidi già nel corso del 2010, hanno subito una contrazione ulteriore degli scambi, sia in termini di quantità, che di durata delle operazioni.

In questo contesto, a sostegno dei difficili equilibri di sistema, si inseriscono le attività poste in essere dalle autorità monetarie e politiche internazionali, in particolare europee.

Tali attività, in parte rappresentate da conferme di provvedimenti già in precedenza adottati e, in parte sostanziale, attraverso nuove iniziative rese particolarmente evidenti sul finire d'anno, hanno permesso di dare avvio, proprio negli ultimi giorni del 2011, ad un recupero di fiducia nei confronti del sistema bancario e del merito creditizio degli stessi titoli governativi italiani.

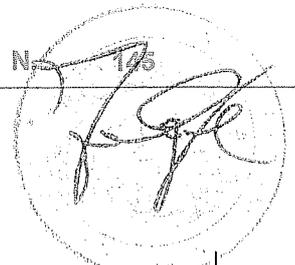
La Banca Centrale Europea ha adottato diversi interventi nel mese di dicembre 2011:

- riduzione all'1% del tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali, riassorbendo interamente gli aumenti effettuati ad aprile e a luglio, nel corso degli ultimi mesi del mandato del Presidente Trichet;*
- riduzione dal 2% all'1% del coefficiente di riserva obbligatoria delle banche a decorrere dal periodo iniziato a Gennaio 2012;*
- annuncio di due aste straordinarie di finanziamento a lungo termine (3 anni), con un maggior ventaglio di titoli utilizzabili come collaterale. Tra questi, vanno individuate anche le passività – garantite dalle autorità Governative – che le Banche possono emettere mantenendole poi tra gli attivi stanziabili presso Banca Centrale.*

Le banche italiane hanno sfruttato in misura rilevante le opportunità offerte dalla BCE, attingendo sempre maggiore liquidità attraverso il canale di finanziamento diretto. La tendenza ha preso avvio nel luglio 2011, nella fase iniziale della tempesta finanziaria nei confronti dei titoli di stato italiani, con l'apice raggiunto a dicembre 2011 in occasione del ricorso delle banche italiane al finanziamento Bce addirittura quadruplicato rispetto a dicembre 2010.

In questo contesto si sono orientate anche le iniziative di funding poste in essere da Carife.

Ciò si è dimostrato particolarmente opportuno anche alla luce del fatto che, nel corso del 2011, sono giunti a scadenza prestiti obbligazionari collocati sui mercati internazionali per un totale di euro 400 milioni. Pertanto:



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

- si è proceduto ad una ottimizzazione qualitativa e quantitativa del portafoglio titoli della Banca, allo scopo di creare potenziali disponibilità di finanziamento attraverso il canale delle anticipazioni, mai come in questo momento efficiente sia in termini di costo che di accesso;
- si è aderito al MTS Repo che nel corso dell'anno 2011 ha sofferito alla insufficiente liquidità del MID e del New Mic;
- sono stati mantenuti saldi i rapporti con Banca Europea per gli Investimenti, con particolare riferimento alle operazioni di cartolarizzazione già in essere;
- sono state originate due nuove operazioni di cartolarizzazione per complessivi 389,5 milioni, finalizzate alla creazione di titoli stanziabili in BCE;
- è stata ottenuta una linea per circa 200 milioni da parte della Cassa Depositi e Prestiti a supporto di finanziamenti finalizzati;
- da ultimo si è provveduto ad emettere un certificato di deposito con garanzia statale per l'importo di euro 375 milioni, utilizzabile ai fini del rifinanziamento in Bce.

L'effetto congiunto di queste attività ha permesso di evidenziare in funding plan buoni livelli di disponibilità, allentando nel contempo in misura sostanziale i vincoli rappresentati dalla raccolta finanziaria internazionale e, più in generale, istituzionale, posizionando la raccolta diretta a fine anno ad un importo totale di 5,7 miliardi di Euro.

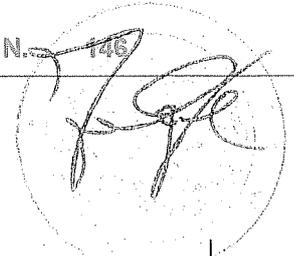
Nell'ambito dell'attività ordinaria di raccolta, pur in un contesto estremamente concorrenziale, si è dato rilievo al consolidamento ed allo sviluppo della relazione con la clientela ordinaria, con particolare attenzione alle dinamiche di frazionamento e focus sui segmenti dei clienti privati. Su tali fasce di clientela, infatti, si è concentrata l'attività commerciale di rete, volta non solo al mantenimento dell'esistente, ma allo sviluppo di nuove relazioni sia nei territori di più storico insediamento che in quelli di più recente presenza. Nella fattispecie si è provveduto ad incrementare la raccolta diretta con la forma dei prestiti obbligazionari, in ciò confermando la tendenza già in atto alla fine del 2010.

La ricerca di un contenimento del rischio di concentrazione dei depositi verso clientela istituzionale ha comportato inoltre un calo di circa euro 200 milioni verso gli stessi, rispetto alla fine del 2010, riducendo quindi in ulteriore misura la dipendenza del funding da segmenti di raccolta particolarmente volatili.

A fine anno la raccolta da clientela privata è cresciuta dello 0,6%, attestandosi a 4,2 miliardi circa.

La razionalizzazione della tipologia di attività svolte ha comportato, all'inizio del 2011, la cessazione dello svolgimento della funzione di Banca Depositaria (decisione presa a metà 2010). Da ciò è dipeso il trasferimento ad altro intermediario degli strumenti finanziari sottostanti tale attività, facendo di conseguenza segnare un calo del dato relativo alla raccolta indiretta.

Alla fine del 2011 la raccolta indiretta, nelle sue varie tipologie, si è attestata comunque su un livello di oltre 5 miliardi di Euro (5.008 milioni), in calo di circa il 27% rispetto



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

all'anno precedente prevalentemente in funzione della suddetta cessione dell'attività di Banca Depositaria per investitori istituzionali ed a causa della valorizzazione dei titoli influenzata dall'andamento fortemente negativo nei mercati finanziari.

La raccolta indiretta è rappresentata per il 38% da risparmio gestito (nelle sue varie forme), cui va sommato un 8% di strumenti finanziari di matrice assicurativa e un 54% di titoli in custodia ed amministrazione.

Il portafoglio impieghi, al netto delle posizioni infragruppo ha raggiunto i 4.751 milioni di euro, con una contrazione di circa il 9,3% rispetto ai dati del 2010, in linea con il programma di deleveraging previsto dal piano industriale.

In termini di durata, proseguendo la tendenza degli ultimi anni comune a tutto il sistema bancario italiano, è ancora cresciuta, almeno nel primo semestre 2011, l'incidenza del medio lungo termine sul breve termine.

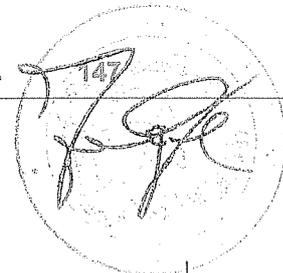
Gli impieghi con forme tecniche definite da Banca d'Italia a medio e lungo termine sono giunti complessivamente nel 2011 al 68% (66% nel 2010). Si è infatti assistito ad un generalizzato allungamento delle scadenze medie dei prestiti, sia alle famiglie sia alle imprese anche in virtù dei numerosi interventi di ristrutturazione concessi alle situazioni in difficoltà. Sono stati infatti prorogati i termini di validità delle misure di sostegno, concordate anche con l'intervento pubblico, per concedere una moratoria nei termini di rimborso dei finanziamenti o delle rate giunte a scadenza, in attesa di una ritrovata capacità restitutiva, ovvero finalizzate a redistribuire i termini di rimborso su un orizzonte temporale più confacente alle mutate condizioni economiche di controparte.

Negli ultimi mesi dell'anno e nei primi mesi del 2012, è stata posta in essere una politica finalizzata a invertire questa tendenza, a beneficio del breve termine.

La crisi economico-finanziaria dell'ultimo triennio ha avuto pesanti ripercussioni sulla capacità di molte controparti, siano esse aziende o privati consumatori, di onorare regolarmente gli impegni contrattuali assunti con la banca finanziatrice. Ciò ha comportato un trend di crescita dell'aggregato dei crediti anomali che, seppure con qualche sporadico segnale di rallentamento, certamente ancora non evidenzia alcuna significativa inversione di tendenza.

Le misure di sostegno, che rappresentano interventi concreti per le imprese e famiglie, utili e necessarie per far fronte a situazioni altrimenti non sostenibili, in taluni casi - purtroppo - non hanno rappresentato un presidio sufficiente per risolvere le complesse problematiche e le gravi difficoltà economico-finanziarie che si sono drammaticamente manifestate.

Per le imprese fattori quali il crollo della domanda, la contrazione dei margini industriali, le tempistiche di incasso dei crediti, le insolvenze patite da propri clienti, hanno generato una redditività caratteristica molto modesta, quando non addirittura negativa, tale da



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

rilasciare flussi di cassa inferiori alle attese e rendere pertanto insostenibile la debitoria contratta per gli investimenti e/o capitale circolante.

La Cassa resta impegnata in un'attività di attento monitoraggio e coerente affiancamento di tutte le posizioni affidate, in particolare di quelle che presentano segnali di criticità.

Una ancor più attenta politica di gestione del credito, il coinvolgimento dei consorzi di garanzia non solo in termini di presidio patrimoniale ma anche di condivisa analisi del merito e delle strategie di ripresa e, soprattutto, una rinnovata valorizzazione della capacità della Banca di conoscere ed affiancare la clientela attraverso la quotidianità del rapporto fiduciario, potranno essere i fattori di successo per contribuire al superamento della difficile situazione economica che sta attraversando il territorio di nostra vocazione operativa e, più in generale, il nostro Paese.

Nel corso del 2011 l'aggregato dei crediti anomali ha raggiunto l'importo complessivo lordo di Euro 979,3 milioni (+18,31% su base annua) a fronte del quale risultano stanziati fondi rettificativi per complessivi Euro 362,9 milioni (+16,23%), consentendo un coverage complessivo del 37,06%.

Ad esito della prudente politica di valutazione del portafoglio le rettifiche di valore del conto economico 2011 si sono attestate a 44,7 milioni di Euro

Signori,

a seguito dell'approvazione del piano industriale sono state messe in atto le leve di azione e i piani di intervento necessari.

L'operazione di aumento di capitale, finalizzata al riequilibrio patrimoniale del Gruppo e alla base dei successivi interventi di sviluppo, si è svolta secondo questo percorso:

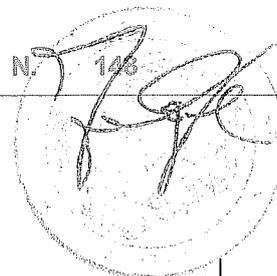
- *6/5/2011: deliberazione dell'Assemblea Straordinaria di Carife;*
- *28/6/2011: autorizzazione Consob;*
- *2/7/2011: pubblicazione del prospetto informativo;*
- *4/7/2011: inizio della prima fase di offerta, riservata ai Soci;*
- *2/8/2011: conclusione della prima fase di offerta;*
- *5/8/2011: apertura della seconda fase di offerta, rivolta al pubblico indistinto;*
- *29/9/2011: conclusione dell'operazione, con sottoscrizione integrale*

Nel corso del 2011, inoltre, sono stati avviati i programmi di rilancio commerciale, freedom e credit restart.

Attraverso Freedom, la Banca intende raggiungere importanti benefici in termini di:

- *maggior focalizzazione sulle iniziative commerciali e sulla relazione con i clienti,*
- *riduzione dei costi e dei rischi operativi,*
- *semplificazione dei processi anche per agevolare l'ammmodernamento continuo della Banca.*

I principali interventi realizzati nell'ambito del Programma Freedom sono i seguenti:



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

- *scansione elettronica della documentazione cartacea delle Filiali con possibilità di consultazione online in qualsiasi momento,*
- *semplificazione della modulistica e dei contratti bancari,*
- *semplificazione dei processi di sportello,*
- *accentramento attività amministrative,*
- *rilascio del nuovo applicativo di sportello,*
- *rilascio della nuova pratica di fido elettronica.*

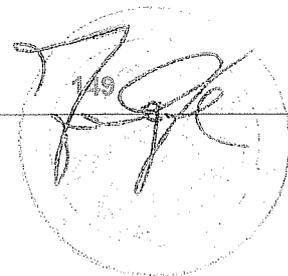
Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nel mese di luglio 2011 il nuovo assetto dell'Area Crediti.

Il piano di riassetto del comparto creditizio - che ha l'obiettivo di produrre un miglioramento, in tempi ravvicinati, della qualità dell'attivo della Cassa di Risparmio di Ferrara e del relativo Gruppo Bancario - si è articolato, fra l'altro, in diverse linee di intervento che riguardano sia la modifica del processo di analisi e approvazione dei fidi, sia la rivisitazione della distribuzione e dell'ammontare delle facoltà di delibera, di riflesso alla rimodulazione degli Uffici Centrali della Direzione Crediti.

In data 18 gennaio 2011 il Consiglio di Amministrazione della Capogruppo ha approvato il progetto di trasformazione della partecipata Immobiliare Giovecca da "società a responsabilità limitata" a "società consortile a responsabilità limitata", offrendo a ciascuna delle altre società controllate dalla Cassa la possibilità di acquistare una quota pari allo 0,10% del capitale sociale dell'Immobiliare Giovecca. Nella stessa seduta consiliare è stato altresì deliberato il conferimento a favore dell'Immobiliare Giovecca del ramo d'azienda "Operation", comprendente tutte le attività di back office, organizzazione e IT. Tale operazione è stata perfezionata in data 23 marzo in occasione della trasformazione societaria e della modifica della ragione sociale in Carife Servizi Evolutivi Integrati (CARIFE S.E.I. S.C. a r.l.).

In data 25 marzo 2011 il Consiglio di Amministrazione della controllata Carife SIM ha approvato un Progetto di Sviluppo e di riorganizzazione della società da attuarsi nel corso degli esercizi 2012-2014. Tale piano prevede la creazione di ulteriori attività di business da affiancare agli attuali servizi di gestione di portafogli e di consulenza. A tale scopo è stata richiesta a Consob l'autorizzazione, poi concessa nel novembre 2011, alla prestazione verso la clientela dei servizi di: (i) collocamento senza assunzione a fermo né assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente di cui all'art. 1, comma 5, lettera c-bis) del T.U.F.; (ii) ricezione e trasmissione ordini di cui all'art. 1, comma 5, lettera e) del T.U.F.

In data 18 dicembre 2010 era stato sottoscritto l'accordo per la cessione a Banca Valsabbina S.C.p.A. della partecipazione detenuta dalla Cassa in CreverBanca S.p.A. (pari al 69,75% del capitale sociale). Ottenuta la necessaria autorizzazione da parte dell'Organo di Vigilanza, il contratto di cessione ha trovato esecuzione il 26 aprile 2011.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

Dopo la chiusura dell'esercizio 2011, è opportuno segnalare i seguenti fatti di rilievo.

Nel gennaio 2012 sono entrati nel team due nuovi Vice Direttori Generali:

- *in data 2 gennaio 2012 ha assunto l'incarico di Vice Direttore Generale, con funzione vicaria, il dott. Marco Braglia, al quale è stata assegnata la responsabilità dell'area crediti.*
- *in data 9 gennaio 2012 ha assunto l'incarico di Vice Direttore Generale, il dott. Andrea Giani.*

Il Consiglio di Amministrazione ha approvato, nella seduta del 24 gennaio 2012, un progetto di sviluppo territoriale che prevede un iniziale ampliamento della rete operativa della Banca mediante l'apertura di n. 6 sportelli di cui 5 nel comune di Ferrara e 1 nel comune di Argenta (FE).

Il Consiglio d'Amministrazione ha deliberato un nuovo progetto di ristrutturazione del gruppo. Il progetto prevede una prima fase che comporta la fusione per incorporazione in Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. delle seguenti controllate:

- *Banca Modenese S.p.A.*
- *Banca Popolare di Roma S.p.A.*
- *Banca di Credito e Risparmio di Romagna S.p.A.*
- *Finproget S.p.A.*

e, ad esito di questa, una seconda fase che comporta la trasformazione di Carife Sim in Banca on Line.

Il processo di integrazione presenta indubbi vantaggi in termini di:

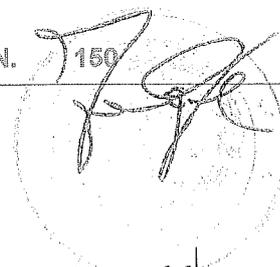
- *razionalizzazione della struttura organizzativa;*
- *accorciamento e semplificazione della catena di controllo con benefici in termini di velocizzazione del processo decisionale e tempestività nelle azioni di governo;*
- *immediati risparmi di costo attribuibili prevalentemente agli organi di governo e di controllo delle società controllate nonché alle efficienze operative su IT;*
- *possibili benefici in termini di requisiti di patrimonializzazione anche in ottica Basilea 3 (in fase di quantificazione) in relazione all'incorporazione delle minorities;*
- *sinergie di costo e ricavo realizzabili nel medio termine (in fase di quantificazione nell'ambito della predisposizione del piano economico finanziario di integrazione).*

Signori,

è stata avviata la ristrutturazione organizzativa degli sportelli finalizzata all'intensificazione della relazione commerciale con la clientela per ottenere:

- *una maggiore fidelizzazione;*
- *lo sviluppo di nuovi rapporti;*
- *l'incremento della retention della clientela.*

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012



Carife ha promosso con determinazione e successo, fin dalle prime settimane del 2011, due importanti campagne commerciali destinate a tipologie di clientela alle quali da sempre la Banca riconosce valore e riserva la propria attenzione:

- *Programma Socio Carife, un'offerta esclusiva e completa di opportunità, servizi e prodotti per quei clienti che, più di tutti, hanno creduto e confidano oggi nella Banca, ovvero i Soci della Cassa;*
- *Programma Family Carife, rivolta ai clienti "consumatori" che hanno sottoscritto uno dei conti a pacchetto presenti a catalogo o che hanno scelto la nuovissima CONTOCARD, la carta con IBAN personalizzato;*

Il programma, tuttora in corso, consente di soddisfare tutte le esigenze di base della famiglia (liquidità, pagamenti, finanziamenti, mutui, investimenti, assicurazioni, energia) e di usufruire fino a 500 euro di vantaggi economici concreti.

È stato ampliato il ventaglio dell'offerta di prodotti e servizi con particolare attenzione all'innovazione di prodotti.

Particolare attenzione è stata attribuita ai giovani ed allo sviluppo dei canali innovativi tramite:

- *Internet Banking, con offerte mirate e adatte per ogni esigenza (le famiglie, i giovani, i professionisti e le Associazioni);*
- *Impresa Online, un prodotto di Internet Banking riservato alle PMI, completo, affidabile, economico e sicuro;*
- *il "trading on line";*
- *una rete diffusa di ATM e di POS;*
- *il Mobile Banking, oggi un'opportunità concreta che consente ai titolari di Smartphone di informarsi ed operare in internet banking;*
- *i nuovi Siti Internet di Gruppo e di Carife, rinnovati non soltanto nella veste grafica, ma anche nei contenuti e sempre aggiornati; un portale in cui raccogliere con facilità informazioni sulla singola Banca ed i suoi prodotti, destinato a diventare gradualmente un vero e proprio canale di prenotazione e di erogazione di servizi;*

Queste attività hanno aiutato lo sviluppo della nuova clientela, confermato dall'aumento del numero dei rapporti.

Al 31 Dicembre 2011, il Patrimonio di Vigilanza si attesta complessivamente, dopo il recepimento del risultato di Esercizio, a 683,4 milioni di euro, dei quali 490,9 milioni di euro di Patrimonio di Base e 192,5 milioni di euro di Patrimonio Supplementare. Sulla base di attività di rischio ponderate, in bilancio e fuori bilancio e comprensive anche dei rischi di mercato, che ammontano complessivamente a 2.578,5 milioni di euro, il Total Capital Ratio si attesta al 26,50% ed il Tier 1 Capital Ratio al 19,04%.

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

Da ultimo occorre precisare che anche per il corrente esercizio continua a risultare del tutto marginale l'assorbimento patrimoniale connesso ai rischi di mercato, ammontando gli stessi a soli 2,3 milioni di euro.

A livello consolidato, il patrimonio di vigilanza si attesta a 579,1 milioni di Euro, contro i 437,4 milioni del 2010. I coefficienti prudenziali raggiungono pertanto un core tier 1 dell'8,13% ed un total capital ratio del 12,10% (gli stessi dati, a fine 2010, erano pari rispettivamente a 5,11% e 8,13%). Anche in coordinamento con Banca d'Italia, Carife sta mettendo a punto le simulazioni collegate all'applicazione della normativa di Basilea 3.

Al margine di interesse concorre positivamente un aumento di 10,4 milioni di euro degli interessi attivi, contro maggiori interessi passivi per 14,5 milioni di euro.

Il costo della raccolta è in incremento in tutti i comparti ed in particolare nel 2° semestre è cresciuto di circa 9 milioni rispetto al primo.

Nella determinazione del margine di intermediazione, oltre alla dinamica delle due voci precedentemente descritte, assumono particolare evidenza:

- l'assenza di dividendi staccati dalle controllate (2,9 milioni di euro dalla controllata Commercio & Finanza nel 2010);
- minori utili da realizzo su titoli di debito emessi dallo stato immessi nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita per 2,1 milioni di euro (-83%);
- minori svalutazioni del portafoglio titoli detenuto per la negoziazione per 2,2 milioni di euro (-40%).

Il margine di intermediazione pertanto si attesta a 139,6 milioni di euro contro i 153,1 dell'esercizio precedente, con una diminuzione pari all'8,9%.

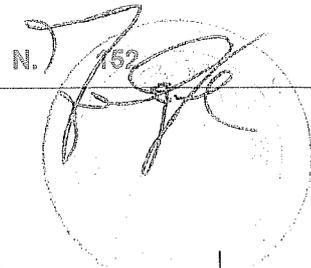
Per quanto riguarda il "costo del credito", dopo le significative incidenze degli anni passati, si evidenzia un buon recupero rispetto al dato dello scorso esercizio delle "rettifiche/riprese di valore per deterioramento di crediti", che si attestano a 45 milioni di euro, in contrazione del 56,9% rispetto al 2010. Il grado di copertura globale della voce "crediti verso clientela" migliora, passando dal 6,53% del 2010 al 7,95% del 2011.

Il risultato netto della gestione finanziaria appare pertanto in netto miglioramento, attestandosi a 94,9 milioni di euro, contro 47,9 dello scorso esercizio (+98,2%).

I costi operativi, al netto dei recuperi di spesa effettuati, presenta un miglioramento rispetto allo scorso esercizio con un calo dell'8,79%, in termini assoluti corrispondenti a minori costi per 9,4 milioni di euro.

Concorre a questo risultato:

- l'aggregato delle altre spese amministrative, che passano da 116,4 a 114,4 milioni di euro (-1,70%);



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

- *minori ammortamenti di immobilizzazioni materiali per 1,6 milioni di euro, largamente dovuti alla cessione di larga parte del patrimonio immobiliare alla controllata Carife Servizi Evolutivi Integrati società consortile a responsabilità limitata;*
- *maggiori accantonamenti al fondo per rischi ed oneri per 2,3 milioni di euro.*

Il risultato netto dell'esercizio si attesta ad una perdita di 3,7 milioni di euro, in netto miglioramento rispetto allo stesso dato del 2010, pari a 47 milioni di euro (- 92,1%).

Tra i fattori straordinari che hanno caratterizzato l'esercizio va menzionata la plusvalenza realizzata a seguito della cessione della partecipazione in Creverbanca Spa pari a circa 1,9 milioni di euro, oltretutto il beneficio fiscale derivante dagli effetti dell'affrancamento degli avviamenti inclusi nel valore delle partecipazioni iscritte nel bilancio consolidato (D.L. 225 del 2010) per 7,2 milioni di euro.

Signori,

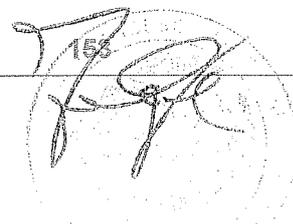
Con l'attuazione dell'importante progetto di fusione CARIFE ONE più sopra descritto, la Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. potrà ragionevolmente conseguire una serie di rilevanti benefici, che vanno molto oltre il profilo della mera efficienza dei costi. La possibilità di coordinare, in modo rapido e diretto, la rete degli sportelli offrirà indubbiamente una serie di vantaggi operativi e di business, capitalizzando e sviluppando le peculiarità dei territori su cui la rete insiste. Non è inoltre secondaria la possibilità di disporre di sistemi di controllo e monitoraggio univoci e conosciuti, senza le complessità connesse alla gestione societaria di diverse legal entities.

La Cassa potrà quindi proseguire, con maggiore efficienza e rapidità di esecuzione, il percorso – già intrapreso con l'attuale piano industriale – di banca indirizzata a politiche verso la clientela privata e lo small business, che fanno parte integrante della propria cultura e franchise value.

Pur rendendosi necessario pianificare la revisione del proprio piano industriale, causa uno scenario economico fortemente mutato rispetto al momento della sua stesura, associato alla significativa modifica della struttura organizzativa del Gruppo indotta dall'operazione, la Cassa ritiene che i fondamentali già identificati nell'attuale piano industriale continueranno ad essere i driver che ispirano lo sviluppo della Cassa e che troveranno – dopo l'operazione – alcuni fattori abilitanti realizzati quali l'aumento di capitale, ed altri in corso di realizzazione quali la profonda riorganizzazione strutturale del Gruppo.

La Cassa potrà quindi realizzare e completare il modello di business dichiarato in sede di stesura del piano industriale 2011–2014, con la mission di interpretare il ruolo di gruppo distributivo di prodotti e servizi finanziari e assicurativi che opera attraverso le tre direttrici:

- *rete fissa, che opera attraverso gli sportelli bancari;*
- *rete mobile, che opera tramite agenti in attività finanziaria e promotori finanziari;*
- *banca on line, in corso di realizzazione.*



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

Al termine di un anno, per il sottoscritto il primo anno, vissuto "sotto pressione" sia per vicende interne che esterne, mi sento personalmente di dover ringraziare la Fondazione per la fiducia accordata e lo sprone continuo, il nostro Presidente e tutto il CdA per la loro personale e sentita partecipazione alla vita quotidiana della Banca.

Formulo anche un particolare ringraziamento al team della Supervisione dei Gruppi Bancari di Banca d'Italia, in particolare al Dr. Di Salvo, per il costante dialogo avuto in questo periodo, sempre volto all'analisi costruttiva del percorso intrapreso dalla Cassa.

I miei ringraziamenti vanno inoltre anche agli azionisti tutti per la fiducia, ed in particolare ai Dipendenti e Colleghi del nostro Gruppo Bancario che si sono e si stanno prodigando per meglio interpretare questo delicato momento di risanamento e trasformazione, con grande determinazione e passione.

Grazie a tutti".

Al termine della relazione del Direttore Generale il Presidente passa la parola al Presidente del Collegio Sindacale, dott. Stefano Leardini, il quale dà lettura della relazione del Collegio Sindacale, il cui testo è stato trascritto a Libro Verbali del Collegio Sindacale in data 12 aprile 2010

"Signori Azionisti,

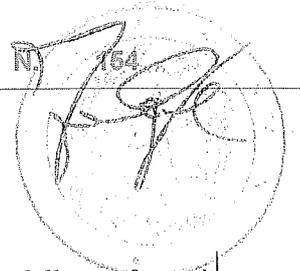
nel corso dell'esercizio che si è chiuso il 31 dicembre 2011 l'attività del Collegio Sindacale è stata ispirata alle Norme di comportamento del Collegio raccomandate dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili, avuto riguardo alle disposizioni dettate dal Codice Civile, dalle normative di settore, nonché dalla regolamentazione della Banca d'Italia.

Il Collegio Sindacale ha impostato il proprio lavoro, al fine di vigilare:

- *sull'osservanza della legge e dello statuto;*
- *sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;*
- *sull'adeguatezza della struttura organizzativa, amministrativa e contabile, nonché su quella del sistema dei controlli interni;*
- *sulla effettiva attuazione delle regole di governo societario, anche nell'ottica della direzione e coordinamento del Gruppo.*

Il Collegio ha partecipato con regolarità alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, con ciò ottenendo adeguata informativa sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale; anche il flusso informativo con la Direzione della Società si è rivelato tempestivo e costante.

Tutti i verbali di riunione del Collegio sono stati sempre portati all'attenzione degli Amministratori, allo scopo di informarLi con tempestività degli esiti dell'attività di controllo effettuata.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

Sulla base del lavoro svolto, il Collegio ritiene di poter dare atto della conformità alle norme di legge e di statuto degli atti di gestione compiuti; è stata dedicata particolare attenzione alle decisioni di rilievo e maggiormente significative, tenendo anche presente, ove necessario, la potenziale insorgenza di conflitti di interesse.

In particolare, il Collegio ha vigilato sull'osservanza delle regole di cui all'art. 2391-bis del Codice Civile in tema di operazioni con parti correlate.

Le informazioni acquisite dagli Amministratori, dalla Direzione generale, dalle principali Funzioni aziendali e dalla Società di revisione hanno confermato che le delibere assunte e l'attività svolta sono state improntate al rispetto dei principi di corretta amministrazione; il Collegio, nel corso dell'esercizio, non ha riscontrato l'attivazione o l'implementazione di operazioni atipiche o inusuali, manifestamente imprudenti o azzardate, in conflitto di interessi ovvero tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.

Si sono realizzate, con le Società controllate, operazioni che trovano il loro fondamento nell'ambito delle integrazioni e sinergie operative all'interno del Gruppo bancario; tali operazioni sono state regolate a condizioni competitive, tenuto conto delle caratteristiche dei servizi resi e della sussistenza dell'interesse della Cassa e del Gruppo.

Durante l'esercizio 2011 la Società Consortile Carife SEI ha iniziato la propria piena operatività, fornendo servizi ausiliari a beneficio di tutte le entità giuridiche del Gruppo, con il duplice obiettivo di ottenere opportune sinergie ed uniformità di procedure.

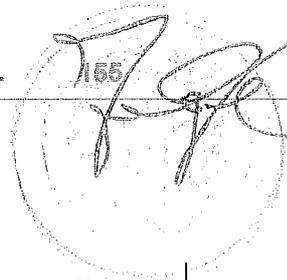
Significativi miglioramenti hanno interessato la struttura organizzativa, in tema di politica degli impieghi; le azioni correttive ed integrative hanno riguardato tutte le fasi del correlato processo – erogazione, gestione e monitoraggio dei crediti – con l'obiettivo di raggiungere una più elevata qualità complessiva del credito, nonché un più efficace presidio a tutela della Cassa.

Nel suo complesso, l'intera struttura organizzativa ha registrato miglioramenti funzionali che, a parere del Collegio, garantiscono una maggiore e più adeguata operatività, per la Cassa ed il Gruppo.

In merito al sistema dei controlli interni ed al monitoraggio dei rischi, il Collegio ritiene che l'assetto adottato sia nel suo complesso adeguato; con la supervisione del Comitato Controlli Interni si sono individuate aree e livelli di responsabilità, al fine di:

- migliorare l'efficienza delle Funzioni deputate ai controlli;*
- ottenere un tasso di efficacia che, anche in funzione preventiva, sia in grado di minimizzare le diverse tipologie di rischio cui è fisiologicamente soggetta l'attività bancaria.*

Nell'ambito della propria attività di vigilanza, sono state evidenziate dal Collegio alcune aree di miglioramento, discusse e condivise da parte dell'Organo amministrativo e della Direzione generale.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

Anche in relazione al sistema dei controlli e di gestione dei rischi, il Collegio ha positivamente valutato l'impegno teso a raggiungere un maggior coordinamento a livello di Gruppo.

In funzione della continua evoluzione normativa e della necessità di approfondimento delle conoscenze, il Personale della Cassa, e quello delle altre Società del Gruppo, è stato coinvolto in programmi formativi.

Durante l'esercizio 2011 il Collegio non ha ricevuto denunce da parte dei Soci, ai sensi dell'art. 2408 del Codice Civile, né esposti o richieste di informativa o di indagine.

Il Collegio non ha rilasciato pareri previsti dalla legge.

Il Consiglio di Amministrazione ha fornito tempestivamente al Collegio il bilancio e la relazione sulla gestione. La contabilità sociale ed il bilancio 2011 sono sottoposti al controllo della Società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., alla quale compete il giudizio professionale sul bilancio; di conseguenza, non essendo demandato al Collegio il controllo di merito analitico sul bilancio, si è esaminata l'impostazione generale data allo stesso ed alla relazione sulla gestione, nonché la conformità alla legge per quel che riguarda la loro formazione e struttura.

Il Collegio, nel corso dell'esercizio, ha effettuato incontri periodici con la Società di revisione, finalizzati allo scambio di dati ed informazioni rilevanti per l'espletamento dei rispettivi compiti ed all'analisi del lavoro svolto dalla stessa Società di revisione, che ha, altresì, informato il Collegio di non aver rilevato fatti ritenuti censurabili.

Il bilancio al 31 dicembre 2011 è stato predisposto con l'applicazione dei principi generali di redazione e criteri di valutazione conformi ai principi contabili internazionali emanati dall'International Accounting Standard Board e delle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretation Committee.

Gli schemi di bilancio riportano i corrispondenti dati di raffronto riferiti all'esercizio 2010.

Il bilancio di esercizio che si è chiuso al 31 dicembre 2011 evidenzia una perdita pari ad euro 3.705.276, le cui modalità di formazione sono illustrate nei documenti approntati dal Consiglio di Amministrazione, ivi incluso quanto previsto in materia di continuità aziendale alla luce dell'applicazione degli IAS/IFRS.

Il negativo risultato di periodo ha risentito ancora di situazioni e vicende insorte nel passato, che il Consiglio di Amministrazione e la Direzione della Cassa sono tuttora impegnati a gestire.

Sempre nel segno di una sostanziale discontinuità, nel corso del 2011 si sono manifestati, pur in un contesto economico notoriamente difficile, taluni segnali di positiva vitalità, oltre ad essersi brillantemente conclusa l'operazione di aumento di capitale.

Nel concludere la presente relazione il Collegio, sulla base delle risultanze della propria attività di controllo e preso atto della relazione rilasciata dalla Società di revisione,



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio, per come sottoposto alla Vostra attenzione, unitamente alla proposta di copertura della perdita di periodo."

Il Presidente riprende la parola e dà lettura del progetto di copertura della perdita di esercizio come segue:

"Signori Soci Azionisti,

la perdita d'esercizio dell'Azienda, al netto delle imposte, è di Euro 3.705.276,21.

Al fine di coprire la perdita viene proposto l'utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni.

Il patrimonio netto passerà quindi a Euro 530.481.649,65"

A questo punto il Presidente dichiara aperta la discussione e ricorda che ai sensi dell'art. 6, comma 4, del vigente Regolamento Assembleare, il Presidente, tenuto conto delle materie elencate nell'ordine del giorno, nonché del numero dei richiedenti la parola, può determinare la durata degli interventi al fine di garantire che l'assemblea possa concludere i propri lavori in un'unica riunione.

In ragione del numero e della rilevanza delle materie da trattare ritiene opportuno fissare in 5 minuti la durata massima di ciascun intervento e cede la parola al rappresentante della Fondazione, dott. Piero Puglioli, che si è iscritto a parlare per primo.

"Signori Azionisti,

innanzi tutto buon pomeriggio a tutti.

Come già l'anno scorso, è mio compito esprimere alcune considerazioni in rappresentanza della Fondazione Carife.

Abbiamo appreso dalle parole del Presidente Lenzi e del Direttore Generale Forin i risultati del bilancio 2011 di Carife Spa e quelli del consolidato di Gruppo.

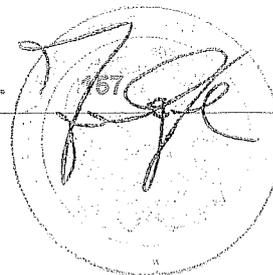
Abbiamo preso atto delle azioni poste in essere e della sostanziosa riduzione della perdita d'esercizio nel conto economico della Cassa, pur in un momento di estrema difficoltà per il sistema bancario e finanziario a livello internazionale.

Il quadro esposto non può rendere ancora la Fondazione del tutto soddisfatta, nonostante si intravedano segnali positivi, che confidiamo trovino conferma e consolidamento nei primi mesi del 2012.

Tutto ciò ci porta ad esprimere voto favorevole al bilancio.

Abbiamo altresì constatato che permane una situazione meno favorevole nel gruppo ove alcune controllate confermano risultati particolarmente negativi, senza denotare apprezzabili inversioni di tendenza.

A questo proposito abbiamo pertanto accolto con viva soddisfazione l'intenzione di realizzare, con le programmate fusioni, un rapporto più diretto nell'ambito delle attività del gruppo, con conseguente significativa riduzione dei costi.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

Si tratta di iniziative apprezzabili, che non solo rientrano nei canoni di ottimizzazione della gestione, ma rispondono altresì alle precise indicazioni che la Fondazione già in passato aveva ripetutamente espresso in questa sede assembleare.

Ci auguriamo che ciò possa contribuire al pieno e duraturo recupero della redditività che la Fondazione e tutti gli azionisti auspicano.

Queste poche parole ritengo possano essere sufficienti a confermare l'apprezzamento della Fondazione per lo stile e l'impegno nella gestione del processo di risanamento di Cassa di Risparmio di Ferrara, che emerge chiaramente dalle relazioni e dai risultati che ci sono stati oggi esposti e che sono propri del Consiglio di Amministrazione e del management della banca.

Mi sia consentito poi sviluppare qualche altra considerazione, in primo luogo richiamando il pieno successo dell'aumento di capitale concluso a fine settembre scorso.

La Fondazione è particolarmente soddisfatta del risultato conseguito, così come dell'andamento degli scambi di azioni, che sono fluidi nell'incrocio tra vendite ed acquisti ed allineati con il prezzo di sottoscrizione.

A questo proposito, pur avendo constatato la stabilizzazione dimostrata nei prezzi di scambio e l'assenza di forti vendite, abbiamo recepito con favore l'ipotesi che verrà oggi posta ai voti, per l'adozione del regolamento del Fondo acquisto azioni proprie, rinnovato nelle modalità e nell'importo complessivamente disponibile.

Si tratta di un'opportunità in più, evidentemente mirata a venire incontro alle esigenze dei piccoli azionisti, cui la Fondazione ritiene di prestare il proprio convinto assenso, proprio nell'intento di dare valore al legame sempre più forte tra la Cassa di Risparmio di Ferrara e tutti i suoi soci.

Grazie"

II intervento – Dott. Tullio Monini

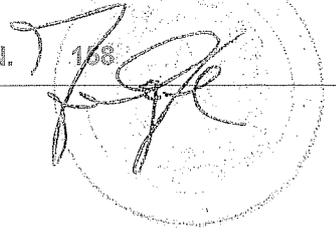
"Ringrazio sinceramente il Dott. Lenzi, il Consiglio di Amministrazione, il Collegio, il Direttore Generale Forin per il lavoro svolto con oculatezza, prudenzialità e lungimiranza.

Ma mi preme sottolineare l'importanza del piano industriale 2011-2014.

È qui, a mio avviso, che è iniziato il processo di risanamento nonostante la crisi dei mercati monetari e finanziari. Primo, il piano base che ha il duplice obiettivo della ristrutturazione dei costi ma anche il rilancio dei ricavi. Secondo, il piano di espansione aggiuntiva. Infine l'incremento dell'efficienza delle strutture operative del Gruppo, in modo da avere una banca maggiormente attenta alle esigenze del territorio, della clientela e della piccola e media impresa. A questo si aggiunge l'operazione di aumento di capitale.

Grazie"

III intervento – Dott. Mauro Fanan



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

“Un cordiale buongiorno a tutti: agli Azionisti, al Presidente, agli Amministratori, ai Sindaci, al Direttore Generale.

Rappresento una associazione di piccoli azionisti chiamata “Azione Carife”, costituita recentemente da un comitato di Dipendenti della Cassa con l’obiettivo di diventare, pur essendo aperta a tutti i soci, l’Associazione dei dipendenti azionisti.

Le vicissitudini degli anni scorsi hanno toccato pesantemente i dipendenti, con ripercussioni sia sulla nostra immagine professionale sia sul piano economico.

Noi dipendenti siamo in prima linea nel sostegno della banca. Abbiamo sempre dato prova di grande attaccamento all’Azienda, ed è anche grazie al nostro lavoro e al nostro impegno, come peraltro il Presidente ed il Direttore Generale hanno pubblicamente rimarcato in più occasioni, che la Cassa ha concluso recentemente un brillante aumento di capitale in un contesto socioeconomico molto difficile.

Come Associazione di tutti i dipendenti azionisti vogliamo dare un ulteriore contributo a questa azienda, nella quale ciascuno di noi trascorre buona parte della vita quotidiana e con la prospettiva di pensionamento dopo più di 40 anni di lavoro. La nostra visione è necessariamente di lungo termine, e proprio in questo senso noi ci impegneremo per stimolare il management e l’azionista di maggioranza affinché le logiche gestionali contemperino sì la redditività per gli azionisti, ma in un quadro prioritario di solidità aziendale a breve, medio e lungo termine, e in un contesto che veda il ruolo dei dipendenti adeguatamente sostenuto e valorizzato.

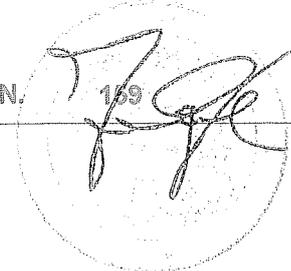
Concludo ricordando che, appena qualche giorno fa, il Presidente dell’ABI, avv. Mussari, ha ravvisato nell’introduzione della partecipazione dei dipendenti alla governance delle banche una delle principali vie di uscita dalla crisi. In passato la Cassa di Risparmio di Ferrara ha dato prova di grandi capacità di innovazione: ci piace ricordare che siamo stati i primi a portare il Bancomat in Italia. Auspichiamo che la Cassa sappia raccogliere anche questa nuova sfida, per un futuro all’insegna della condivisione delle scelte strategiche anche con i dipendenti azionisti.

Grazie a tutti.”

IV intervento – Avv. Giuseppe Toscano

“L’ho già detto, l’ho scritto sulla “Nuova” pochi giorni fa, quando un’azienda perde meno è un buon segno, ma rimane sempre la necessità di domandarsi perché essa continui a produrre perdite. Questo è il punto. Io ho una mia teoria, che ho già espresso: qui si è passati da una strategia di espansione dimensionale, enorme, ad una diametralmente opposta di segno contrario.

Il fattore crescita da quanto so io è ancora oggi, nonostante le difficoltà economiche, quello vincente. Tutti gli operatori di mercato lo pongono, anche gli stati, bisogna crescere. E la spinta iniziale esaurita porta la Cassa di Risparmio a rifugiarsi in un profilo



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

strategico dimesso nell'illusione che la sola provincia di Ferrara, così depressa dal punto di vista economico, possa garantire un adeguato futuro alla banca.

Io non ci credo. Questa è una scelta strategica che, siccome si devono riprendere le colpe, anche il Presidente del Collegio Sindacale diceva anni addietro...

Signori, siamo già al terzo esercizio in rosso, allora possiamo anche dire che il difetto è nel destino cinico e baro. In effetti sono tre anni dove c'è un Consiglio che funziona. E quindi ci possono essere dei problemi ma

Siamo già in dissenso, profondo, però ora fatto il dissenso ho necessità di fare alcune domande precise al Presidente.

Il Presidente prima ci ricordava che la Cassa ha deciso di costituirsi parte civile nel processo Siano a Milano. In questa storia, letta sui giornali, la delibera votata dopo, in extremis, vorrei sapere, ma in questa storia - ci sono amministratori buoni, distratti, meno distratti - in questa storia ritengo che tutti gli amministratori in carica al tempo siano stati diciamo così disattenti. Infatti, un numero considerevole di delibere sono state certamente assunte dal Consiglio di Amministrazione su questo argomento, e mi piacerebbe sapere quante sono, probabilmente si contano a decine.

Che tutti gli amministratori operanti in quegli anni fossero distratti? Fra i distratti ve ne sarebbero tuttora in carica almeno quattro.

Un'altra osservazione si deve riferire al reale danno che si prevede derivi dai relativi finanziamenti in quel di Milano. I terreni e progetti industriali, mi risulta, siano ancora ritenuti di buon valore e le garanzie ottenute a suo tempo sembra siano adeguate, e pare ci sia un reale interesse di terzi ad acquisire queste aree e proseguire i cantieri, questo lo diceva prima il Presidente.

Perché ci fu un blocco caro Presidente? Mi spieghi, non è un'accusa. Ci fu un blocco di cantieri nel 2009; ho notizia che oggi i lavori siano affidati a un pool di banche che certo non fanno il mestiere dell'imprenditore e quindi nemmeno l'interesse della banca.

Un'osservazione finale, o quasi, si rende opportuna; quante sono le cause che Carife ha intrapreso nei confronti dei suoi dipendenti negli ultimi due anni? Quante sono state intraprese dai dipendenti e clienti contro di essa? Un numero davvero ragguardevole, fuori dalla tradizione Carife. Quanto costeranno alla banca in termini di spese legali? Quanto è già costato in termini di immagine? Quanto costeranno le cause perse in termini di risarcimento danni?

Un'ultima domanda, ho sotto il naso un'ordinanza, immagino la conosciate, del Tribunale Ordinario di Milano del 31 gennaio 2011 là dove si condanna Carife ad una cinquantina di migliaia di euro, ma non è l'importo della condanna che importa, per lite temeraria sviluppata nei confronti di quelle aziende che lavorano per i Siano.

Il problema è un tantinello più complesso di quanto de plano gli Amministratori con tutta la disponibilità nell'ascoltarli ci vogliono raccontare. Le cose sono un pochettino più



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

complicate. La responsabilità non possiamo addebitarla sempre a quelli che ci sono stati tanti anni fa che certamente ne hanno avute – se vi ricordate non ero certamente tenero nei confronti del dott. Murolo quando era qua - però non venitemi a dire che i problemi sono del passato, qui ci sono degli amministratori che fanno delle scelte.

E ad esempio tutta la scelta dei Siano, della questione di Milano, è di questo Consiglio di Amministrazione.

Io ricordo che su Telesense il dott. Manuzzi disse che la questione Milano poteva diventare una gallina dalle uova d'oro. Allora dobbiamo metterci d'accordo, è una gallina dalle uova d'oro nei confronti della quale noi abbiamo intrapreso un'azione che non so se sarà un danno per la Cassa o un guadagno ? Perché ci saranno certamente delle reazioni.

Ho fatto delle domande alle quali spero qualcuno risponda.

Io non condivido l'operazione già accennata sull'accantonamento dei 4.750.000 Euro per acquisto di azioni proprie, mi permetto anche di dissentire sul fatto che ci sia la libertà di commercializzare le azioni, questo andate a raccontarlo a un altro.

Se vado in banca e dico ho le azioni, datemi i denari, bisogna triangolare come i soldi del Monopoli. Dopo non venitemi a dire che siamo a posto. Non siamo a posto. Tanto è vero che è possibile, auspicabile che i soci si sveglino e facciano un'azione per riavere i propri denari, perchè quando si parla di responsabilità, certamente i soci non sono responsabili, ma i soci sono quelli che pagano. Pagano perché non hanno dividendi. Da tre esercizi. Sono tre esercizi che non ci sono dividendi. E allora se c'è qualche responsabilità è di noi soci? Noi che non possiamo avere i denari?

Allora auspico che o una class action o un'azione individuale collettiva la si faccia perchè i 4.750.000 Euro sono, ho già spiegato in una lettera aperta, se tutti facessero opzione sarebbero soddisfatti settecento soci. Scusate, cos'è elemosina questa ? Se questa è l'elemosina io rifiuto l'elemosina. Immagino che i soci debbano rifiutare l'elemosina.

Ma che scelta è ? Due paletti: 300 azioni e 3 anni.

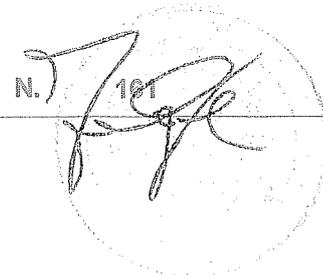
Sarebbero i piccoli soci questi ?

Ma se uno ha investito i propri soldi in azioni e ha bisogno dei denari, la banca glieli dà ? Si deve fare la triangolazione. Il Direttore diceva c'è una buona circolazione. Ho capito ma circoliamo con i soldi dei Monopoli.

Avevo suggerito, ma non serve, che per attivare il circuito delle azioni non ha senso accantonare 4.750.000 Euro, è tardivo, non serve, abbassa il patrimonio. Non soddisfa i clienti, non soddisfa i soci. Si poteva fare un pool di banche, di fondi e di assicurazioni per far veicolare l'azione, dopodiché ci potevano essere anche gli interessi, ma può darsi che se l'azione rendeva non ci fosse la corsa alla richiesta dell'azione che non viene esaurita.

Questo è il punto. Sbagliata la strategia e come azione non ci siamo.”

V intervento – Sig. Franco Mingozzi



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

“Sono un artigiano, faccio parte dell’esercito di soldatini che portano il proprio mattoncino: sono un piccolo azionista, ho un conto corrente come società a 360 gradi, un conto personale, familiare, persino un’assicurazione con la banca.

Devo dire che io non ho particolari problemi con la Cassa, forse perché ho sempre reso nei giusti modi e tempi, il tutto ovviamente con gli interessi. Pochi o tanti che fossero a mio giudizio sempre troppi.

Ho mantenuto buoni rapporti con i vari funzionari che si sono susseguiti nella filiale di Argenta, anzi direi amichevoli.

Ma come tutte le belle favole, anche in questa s’innesta una strega.

La banca oggi è vissuta come un’ancora di salvezza, è una boa alla quale tutti quanti cerchiamo di stare aggrappati. Perché l’acqua ha tracimato, gli argini si sono rotti. È un angelo custode che ci protegge con le sue ali.

Ma è anche uno strano animale. Tu vai in banca con piglio fiero perché sei certo di essere una buona azienda strutturata sul territorio, di avere un buon rating, perché se non hai un buon rating non vai da nessuna parte. Ci vai per smussare qualche angolo e questi signori ti ricevono con il sorriso, ti anticipano, conoscono tutto dell’azienda e cominciano a parlarti di Abi, Iban, mostro alfanumerico, parabola dello spread.

Faccio parte di un’organizzazione che si chiama CNA, per la quale sono il presidente degli autoriparatori della provincia. Qualche tempo fa, a crisi avanzata, come CNA abbiamo organizzato un convegno e lo abbiamo chiamato “Credito alle imprese”. Vi hanno partecipato le banche locali, quali EmilBanca, C.R.Cento e la Cassa.

Vi hanno partecipato con i loro “numeri uno”, che sanno di numeri, conti, economia. Ma quello che mi ha impressionato è stato il rappresentante di una banca il quale ci ha detto, lì a casa nostra, “sento profumo d’impresa”.

Ma voglio dire che il “profumo d’impresa” lo dovete sentire quando veniamo a casa vostra, nei vostri uffici. È lì che lo dovete sentire e non dovete far sentire noi dei Fantozzi al cospetto del mega direttore. Quando veniamo a casa vostra, magari col cappello in mano, non sapete la pena che proviamo a varcare quella porta.

Quasi senza accorgermene ho messo insieme 65 anni. Nella mia vita ho avuto alcuni punti di riferimento: uno era Mingozi Rezio, mio babbo, uno era Enrico Berlinguer, e uno era la Cassa. I primi due non ci sono più, la Cassa invece, vorrei che continuasse ad essere il mio punto di riferimento, a parlare con la gente, continuasse ad essere la mia banca.

Può essere che le famiglie della provincia abbiano un po’ di respiro, che l’economia della provincia abbia più ossigeno perché mi sembra asfittica, e che si possa concludere la favola con un “.. e vissero tutti felici e contenti”.

Grazie.”

VI intervento – Prof. Paolo Malagodi

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

“Partecipo come semplice azionista a questa assemblea e do atto della serietà con cui stiamo seguendo ciò che ci viene detto, anche prendendo spunto dalla passione con la quale si è espresso chi mi ha preceduto. Noi crediamo di dover essere parte di una banca nella quale i soci sono importanti e perché i soci siano importanti la loro voce va espressa e vanno esaurite le domande che essi a vario titolo pongono.

Io non ho molte domande, chiedo al Presidente dell'Assemblea e della Cassa, se posso anche esprimere un parere sul fondo di riacquisto delle azioni proprie anche se si tratta di un punto successivo dell'ordine del giorno.

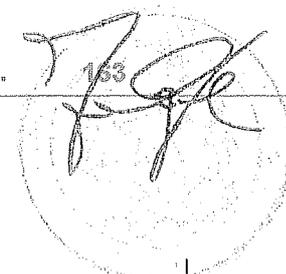
Ricordo di avere sostanzialmente detto le stesse cose che con un deliberato l'Assemblea è chiamata ad approvare, chiedendo che la Cassa potesse procedere a un riacquisto con un proprio fondo di azioni proprie per tutelare quei piccoli azionisti che non avendo la circolazione dell'azione o una sua fluidità o trasparenza, possano vedere la possibilità di incamerare una somma monetaria della quale essi o le loro famiglie in quel momento ritengono di avere bisogno.

Si può discutere se lo strumento sia sufficiente, io spero che si possa arrivare dopo le 300 azioni pro capite a 500, anche perché siamo tutti in gran parte piccoli azionisti, se non erro 23.000 azionisti. Quindi il piccolo azionista è tutelato da un meccanismo che può metterlo in considerazione di avere modo di collocare, attraverso la mediazione della banca, delle azioni a un valore che in questo momento è congruo. Congruo perché l'azione non ha certamente gli andamenti che ha avuto in momenti in cui poi tutto il mercato mobiliare e azionario era gonfiato, non abbiamo i valori per intenderci del febbraio 2009 a 40,63 euro, né il valore di 40,19 euro dell'agosto 2009. c'è stata una discesa che ha portato nel primo trimestre, i dati sono sul sito ufficiale della Cassa, a valori leggermente crescenti per cui il primo semestre ha visto un numero interessante di transazioni, sia come contratti che di quantità scambiata, in particolare nell'ultimo mese censito di marzo: 797 contratti con 127.048 azioni. Notate che in gennaio le azioni transate erano solo 17.000 e in febbraio 28.000, quindi c'è un qualcosa che si è mosso.

Mi viene data informazione che l'ultima data utile, prima della convocazione dell'Assemblea per trattare le azioni è stata il 20 aprile e l'ultima operazione è stata fatta a 22 euro per azione. Ora il margine 20-22 può corrispondere a questi valori.

Poi, all'amico avv. Toscano ricordo che, in Venezia, ai tempi della Repubblica della Serenissima, i magistrati veneziani quando deliberavano un intervento, fosse esso di scavare un rio o di fare un ponte mettevano alla fine del loro editto una frase: “per esperimento”. Ora se noi potremo aggiungere che quanto fatto, è stato fatto “per esperimento” e andrà come andrà, poi nel caso lo si correggerà come facevano i magistrati della Serenissima.

Il Direttore Generale Forin faceva riferimento a uno scenario macroeconomico. Io, vecchio economista, per età e anni di docenza, che iniziò nel 1979, mi sento di esprimere una mia opinione non di numeri. I numeri li davo insieme al mio amico Mario Monti, amico in senso vero,



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

quando dal 1966, entrammo come assistenti alla Bocconi e vedevamo un modello di sviluppo all'interno dell'economia italiana totalmente sbagliato.

L'efficienza meneghina, l'ottima amministrazione, il contrasto del Sud non efficiente dal punto di vista imprenditoriale. Quando, dicevamo, questo crescerà, come tasso globale di prodotto interno lordo per il Paese, per l'occupazione, l'Italia sarà tutta, l'efficienza meneghina.

Abbiamo sbagliato totalmente, a quarant'anni di distanza l'efficienza meneghina è quella degli scandali quotidiani, ed è un'altra modalità di scegliere e di procedere che si fa strada.

In questo clima l'Italia cosa fa per innestare una marcia che non sia quella di aspettare il prossimo raffreddore? Perché l'Italia è come un organismo che abbia un immunodeficienza. Non può dire adesso sto bene, ho superato la crisi. Basta che gli venga un raffreddore, gli viene la polmonite e la broncopolmonite.

La crescita sopporta le crisi.

Quante crisi in questa economia ferrarese abbiamo avuto anche in anni di crescita? Le abbiamo superate perché il processo era di crescita ma se non c'è la crescita, un raffreddore ci porta tutti ad una situazione di broncopolmonite.

Detto ciò è difficile pensare a delle ricorrenti criticità, che permettano alla banca di sviluppare un cammino di crescita nel quale non ci siano delle componenti esterne. Lo stesso mercato immobiliare di Milano ne sta avendo, ripercussioni che possono avere delle pesanti implicazioni.

Detto questo, apprezzo il fatto che la banca stia facendo un discorso di riordino: rinuncia ad un'espansione territoriale più o meno dove capitava, a Napoli piuttosto che a Roma, e si concentra su un disegno territoriale molto chiaro, che è quello che fa la Cassa di Risparmio di Cento. Volete un confronto con C.R.Cento ?

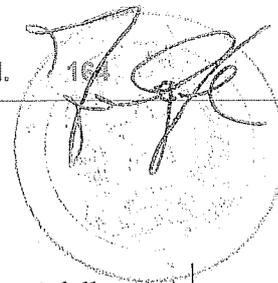
Distribuisce utili per 0,18 euro per azione, fa un aumento gratuito di una azione ogni sette possedute. Tra l'altro, se si volesse fare una fusione tra C.R.Cento e Carife, il momento sarebbe opportuno perché 21 vale l'azione della C.R.Cento e 21 vale quella di Ferrara.

È possibile pensare che questa banca nel 2012 arrivi a distribuire 0,50 per azione ? Significherebbe un utile da distribuire di 20 milioni di euro. È possibile che questa banca al valore nominale di 5,16 faccia un aumento di capitale per il 10 per cento del capitale sociale ?

Perché dico questo, perché se questo viene fatto, dare un'azione gratuita ogni 10 possedute, significa gratificare i soci anche dell'attesa dell'utile.

Credo che l'operazione che si sta facendo a vari livelli sia confortata da uno staff tecnico al quale non faccio i complimenti, non è mia abitudine, ma do la mia stima perché avere un trio di direzione costituito da Forin, Braglia e Giani, è un lusso di cui questa banca non ha mai fruito, per la loro professionalità, background, esperienze pregresse.

Nondimeno non dobbiamo dimenticare che questa banca sta subendo sul suo territorio una pesante invasione di campo, soprattutto nel credito a medio e lungo termine (per le



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

note difficoltà noi non riusciamo ad operare se non tramite Deutsche Bank per i mutui delle case), da banche dell'Oltrepò Veneto. Anche perché lì si sono inserite delle professionalità di ottimo livello, cresciute in questa banca, che per ragioni che non sto ad indagare si sono trasferite ad altra struttura bancaria; è un problema che questa banca conosce, a cui questa banca dovrebbe rispondere con politiche di estrema attenzione, rispondendo a quei clienti che non trovando risposta da Carife, trovano supporto e un interlocutore che voglia allargare la propria presenza sul mercato di Ferrara.

Concludo con un apprezzamento a questa Direzione, sta facendo un lavoro di notevole respiro e per questo le confermo il mio sostegno.”

VII intervento – Ing. Daniele Malucelli

“Buon pomeriggio, rappresento l'Associazione dei Liberi Azionisti e desidererei iniziare questo mio intervento con l'aumento di capitale: è stato ottenuto questo risultato senza grandi apporti di banche ma soprattutto con l'apporto degli azionisti di Ferrara, con l'ottimo lavoro che hanno fatto gli sportelli. Sono stati bravi, hanno ottenuto il risultato contattando la gente e raggiungendo alla fine quello che per noi ha rappresentato l'unica possibilità di uscire da una crisi grave.

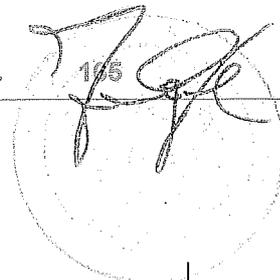
Questo è il punto di partenza, sollecitato dalla Direzione e dal Consiglio di Amministrazione della Cassa, che ha dato grande soddisfazione e darà respiro assieme al Piano Industriale predisposto dalla Direzione a questa banca.

Noi, per quanto riguarda le richieste che abbiamo fatto, in particolare quella della commercializzazione delle azioni, siamo soddisfatti. Anche perché le posizioni presentate sono state soddisfatte e, nel giro di uno, due, tre mesi, chi voleva vendere le azioni, soprattutto all'inizio di quest'anno, le ha vendute. Adesso il problema mi risulta che non esista quasi più; le azioni sono cresciute e questo vuole dire che invece di venderle vengono comperate e spero che del fondo non se ne abbia bisogno.

Per quanto riguarda la strategia di andare 'fuori', spero che la vicenda Siano si concluda favorevolmente, ma è sbagliata in sé. Non è possibile sottrarre alla Cassa 140 milioni di euro per concentrare il rischio su un'attività unica, questo è sbagliato per la nostra banca. Quanti artigiani, quanti commercianti, quanti cittadini avremmo potuto soddisfare con quella cifra ?

Siamo una banca del territorio e non possiamo concentrare il rischio su una, due, tre operazioni, è sbagliato, al di là del risultato positivo che auspichiamo tutti. È un'azione che non s'ha più da fare.

Per quanto riguarda invece il risultato finale, ricordiamoci da dove siamo partiti: meno 58 e siamo arrivati a meno 3. Abbiamo capito che l'azienda ha lavorato, ha lavorato sodo e le strategie commerciali ci sono. Non so se avete visto quanti sono i prodotti che sono a disposizione dei clienti presso gli sportelli.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

... L'azienda sta lavorando, abbiamo capito che non sono ancora attrezzati per il miracolo, che speriamo arrivi. Anche quest'anno ci è mancato poco che da meno 58 si andasse a più qualche cosa.

Siamo quindi favorevoli ed esprimiamo i nostri complimenti sperando che il prossimo bilancio sia positivo.”

VIII intervento – Dott. Marco Cappellari

“Buongiorno, ho l'onore di rappresentare il gruppo degli “Amici della Carife”, che dal 2002 sostiene la nostra banca.

Noi non siamo alla ricerca di un palcoscenico in quanto dialoghiamo costantemente con la banca tutto l'anno.

Come sapete siamo soprattutto piccoli azionisti, ma anche fedeli clienti. Il nostro compito, testimoniato da 10 anni di eventi concreti molto affollati, è molto difficile oggi: sostenere Carife e difendere interessi dei singoli azionisti e clienti.

In teoria due parti in antitesi? No, non lo abbiamo mai creduto; siamo una banca locale, tutti nello stesso territorio. O si prospera tutti, o si va male tutti.

Dal punto di vista macroeconomico sappiamo che l'economia è un disastro. Calo degli ordinativi, aziende in difficoltà, cassa integrazione e licenziamenti. Siamo tutti con i piedi per terra.

A differenza dell'anno scorso, in cui parlavamo da attenti osservatori esterni ora osserviamo anche dall'interno. L'anno scorso Carife ci ha chiesto di entrare nel Consiglio di Amministrazione di una delle banche controllate, Banca Modenese. Da quest'osservatorio, pur se periferico, abbiamo visto una nuova gestione, l'oculata gestione del patrimonio, la ricerca del contenimento dei costi.

Vediamo un Gruppo Carife in grande movimento, in rottura rispetto al passato.

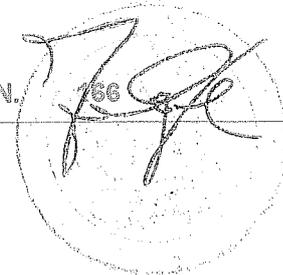
Bene, avanti così.

Un anno fa, proprio in questi giorni, tutti noi eravamo impegnati nell'aumento di capitale. Anche noi abbiamo dato l'anima. Il 6 giugno abbiamo organizzato un affollatissimo evento in CCIAA a cui erano presenti molti di voi.

La comunità ha risposto: 5700 nuovi azionisti. Complimenti a Carife per la brillante operazione

Ogni anno noi siamo qui a sostenere, stimolare, fare semplici richieste. Alle assemblee degli azionisti del 2010 e 2011 abbiamo distribuito un volantino all'entrata con richieste scritte: abbiamo chiesto ascolto e ci è stato dato; abbiamo chiesto che il controllo della banca restasse ferrarese e così è stato.

Continuiamo nella nostra azione convinti che una forte banca locale sia un bene della comunità e del territorio.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

Ovviamente, come più volte detto, questo per Carife comporta che non può essere una banca analoga alle altre 70 banche presente nella ns. provincia. Da Carife ci attendiamo di più perché, se così non fosse, dire "banca del territorio" sarebbe solo uno slogan privo di concretezza

Con la semestrale di gruppo con utile di 3,4 milioni ci eravamo illusi, speravamo un po' che fosse l'anno della svolta. Poi la sciagura economica del finale del 2011, i dati di alcune banche del gruppo.

Quest'estate molti di noi hanno "dato" con l'aumento di capitale ma non è ancora il momento di ricevere, peccato.

Bene quindi, nell'interesse della comunità e della solidità del gruppo, la fusione delle banche del gruppo. È la svolta definitiva rispetto a scelte diverse fatte 10 anni fa. Ci aspettiamo ora una riorganizzazione che porti risultati e solidità ai risparmi e agli investimenti della nostra comunità. Andate avanti.

Una settimana fa ci ha fatto molto piacere annuncio che 200 milioni della BCE andranno a famiglie e aziende per dilazionare mutui e pagare tasse. E inoltre la sospensione di 12 mesi pagamento quota capitale mutui prima casa. Bene. La scelta giusta in questo momento

Da anni chiediamo che riprenda la negoziabilità delle azioni. Riparte il fondo. Grazie, era da tempo che attendavamo una soluzione. Buona ripartenza. La crisi morde. Se qualche azionista, che le ha da almeno 3 anni, non trova compratore voi le acquisite. Ricordatevi quanto valevano 3 anni fa e quanto valevano fino a settembre. Acquistatele a un valore più alto possibile. Vedremo come funzionerà questo fondo.

Non viene distribuito alcun dividendo ed il valore delle azioni è calato. La cosa ovviamente non ci rallegra.

Non possiamo sempre usare l'alibi del momento economico e delle altre azioni bancarie che scendono; sappiamo tutti che altre banche del nostro territorio hanno titoli che crescono di valore e danno dividendi.

Qualcuno in Carife pensa che le azioni vadano considerate un bene da lasciare ai figli. Siamo d'accordo, ma non vorremmo che ci dimenticasse della redditività.

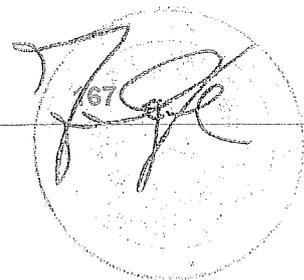
Abbiamo compreso la situazione ancora delicata e terremo duro ancora. Attenderemo l'aprile 2013.

È scontato il nostro appoggio alla banca.

Dove li trovate degli Amici così che, malgrado tutto, continuano a resistere e incitare?

Chiediamo:

- *che si lavori affinché le azioni aumentino di valore*
- *un dividendo non simbolico*
- *Programma aziende ? Perché non è stato ancora fatto ?*



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

- *sostegno alle aziende e alle famiglie (no beneficenza, sì credito)*
- *avere una nostra rappresentanza nella governance*

Buon lavoro a tutta la Carife

Grazie.”

IX intervento – Sig.ra Cristina Gessi per FABI

“Buongiorno,

sono del sindacato autonomo dei bancari e rappresento moltissimi colleghi Carife e delle Banche del Gruppo.

È un momento particolarmente difficile per la banca e la cittadinanza e, collocandoci come banca del territorio, sentiamo la vicinanza dei clienti della Cassa.

Vi posso assicurare che sono stati tre anni molto difficili, prima per le vicende della Cassa e poi per la crisi sottaciuta e improvvisamente venuta a galla di cui ora vediamo i primi impatti. Impatti che ci toccano personalmente.

Alcuni hanno sottolineato i problemi che sta vivendo questo territorio. Mi è rimasto impresso il “profumo d’impresa” citato in uno degli interventi; credo che sia giusto che in questa banca debba trovare posto l’impresa, l’azienda, il negozio, il pensionato e i dipendenti.

I tempi cambiano e anche la banca per rimanere sul mercato deve adeguarsi.

La banca non è fatta solo di direttori, presidenti, consigli di amministrazione, ecc., è fatta di persone che lavorano tutti i giorni agli sportelli, oppure che vanno a bussare alle vostre aziende e che ci mettono la loro faccia, la loro credibilità. L’aumento di capitale avvenuto in un momento così particolare è andato bene, ecco perché adesso come sindacati stiamo chiedendo alla Direzione e alla Presidenza di essere più trasparenti nel dirci quali sono i prossimi passi che l’azienda vuole compiere.

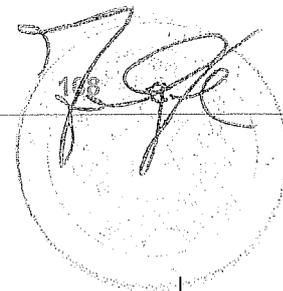
Sicuramente è stato apprezzato il fatto che ci sia questa operazione Carife One perché si possono recuperare sinergie e ingenti capitali.

Però c’è un problema, i problemi di esubero di personale.

Per questo è forse il caso di aprire un tavolo specifico per capire, se ci sono degli esuberanti, come fare a trovare le soluzioni per queste persone che non credo la Cassa voglia abbandonare, seppure non vicine a Ferrara, ad un altro destino.

Sicuramente il contratto collettivo nazionale appena rinnovato ci fornisce dei mezzi importanti per andare a tutelare i nostri colleghi; è un contratto all’avanguardia per la solidarietà generazionale.

Verrà costituito un fondo che entrerà in funzione a brevissimo e che con il contributo tutti, del dipendente soprattutto, dal commesso al quadro direttivo di alto livello, insieme alle aziende, farà in modo che si possa assumere del personale, dare la possibilità a coloro che sono a fine carriera di sollevarsi dal loro tipo di lavoro e, ci auguriamo che possa essere un fondo che vada in aiuto anche a quello che è il problema degli esodati.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

Concludo qui facendo una domanda al Direttore.

Banca e Abi hanno sollecitato il top management a essere partecipe a questo fondo che stiamo istituendo, chiedendo un contributo fattivo, più importante, con il 4% del proprio salario. Direttore, che cosa facciamo?"

Al termine degli interventi riprende la parola il Presidente per ringraziare e per una breve replica.

"Ringrazio chi ha apprezzato il lavoro che stiamo facendo.

Meglio essere chiari e trasparenti e dire le cose come stanno piuttosto che nascondere la polvere sotto il tappeto.

Ricordo che il mandato di questo Consiglio di Amministrazione scadrà tra un anno. Se l'Assemblea dei soci il prossimo anno ci riterrà non all'altezza della situazione ha lo strumento per cambiare le cose.

Però, con riferimento alle strategie, al socio avvocato Toscano dico che non abbiamo abbracciato una scelta di arretramento, ma stiamo cercando di concedere credito in maniera diversa rispetto a quanto non si facesse, per non ripetere gli errori del passato.

Certo tempo addietro il mondo viveva di un'ubriacatura generale, di un'allegria concessione del credito, ma noi siamo stati più allegri degli allegri. E ciò è sotto gli occhi di tutti.

Stiamo ottimizzando la macchina. Anche altre banche lo stanno facendo. L'intero mondo bancario cammina in direzione diversa rispetto al passato e noi non stiamo certamente pensando ad un'attività dimessa.

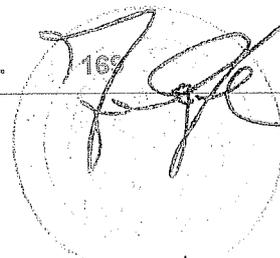
Poi, all'avvocato Toscano preciso che per me non è il terzo anno, è solo il secondo perché sono entrato in carica il 27 aprile del 2010, quindi i bilanci precedenti appartengono ad altre gestioni.

Pertanto, con riferimento alla vicenda Siano, poiché il fermo del cantiere risale al 2009, si tratta di fatti precedenti la nomina di questo Consiglio.

Anzi, di fronte a ciò che stava accadendo a Milano, abbiamo ritenuto ci fossero i presupposti e le condizioni per riaprire i cantieri, consegnare le case a chi aveva dei preliminari e quindi legittimamente le reclamava.

Il Procuratore della Repubblica di Milano sapeva ancor prima di concludere l'indagine che, comunque fosse andata e chiunque fosse stato imputato, la Banca si sarebbe costituita, perché era nella natura delle cose. Anche perché l'indagine è partita sì dalle denunce di alcuni cittadini che non avevano la casa, ma nel luglio del 2010 è stato presentato un esposto/atto di denuncia-querela a firma del sottoscritto, su esatto e preciso mandato di questo Consiglio.

Quanto all'ordinanza citata dall'avvocato Toscano, abbiamo intentato una causa nei confronti di una società di diritto lussemburghese di proprietà dei Siano, perché ci pareva che il bene a presidio del credito che noi avevamo non fosse sufficientemente garantito. Il giudice ha



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

ritenuto di assumere la decisione ricordata. Subito dopo, la vicenda è scemata e credo che di quella sentenza non ce ne faremo nulla noi ma, soprattutto, non se ne faranno nulla le nostre controparti, che devono alla banca somme molto ingenti.

Quanto al fatto se gli investimenti di Milano siano un problema o una gallina dalle uova d'oro, credo che, con l'affermazione riportata, il dott. Manuzzi intendesse mettere in guardia circa la possibilità che qualcuno fosse interessato a svilire le iniziative per cercare di deprimerne il prezzo e, poi, acquisirle a saldo e stralcio.

Io sono andato a vedere di persona. Si tratta di aree - una in centro a Milano, una fuori Milano - sulle quali riteniamo si possa continuare ad edificare perchè ci può essere la possibilità di recuperare i soldi che la banca legittimamente reclama.

Sul tema della conoscenza dei fatti da parte dei Consiglieri, l'indagine di Milano ci ha consentito di trovare puntale conferma delle cose che ciò che abbiamo trovato all'interno della documentazione della banca, e cioè che c'era una situazione tale per cui non si mettevano a conoscenza coloro che dovevano decidere di tutte le informazioni per assumere la decisione. Questo è accaduto in quella vicenda, ma è accaduto anche in altre vicende che non hanno rilievi penali. Significa che era prassi fare le cose senza dirle, oppure dirle solo parzialmente. Mi sento, personalmente, per quello che conosco, di sostenere che non ci sono Consiglieri nella condizione che lei ha identificato. Assolutamente no!

Quanto alle cause dei dipendenti, sono tutte quelle che servono per difendere la banca né una in più né una in meno. Non abbiamo intenzione di permettere che l'Istituto venga aggredito. Ne abbiamo la responsabilità gestionale e legale.

La possibilità di collocare le azioni attraverso una rete di banche amiche, forse lei avvocato Toscano non sa che abbiamo avviato una rete di banche che dialogano al di là del mercato interbancario, che ad un certo punto si è bloccato. La rete c'è.

Le relazioni le coltiviamo con successo, al punto tale che recentemente una di queste banche che usufruisce di alcuni servizi presso Carife Sei, ha chiesto di esserne ammessa a socia.

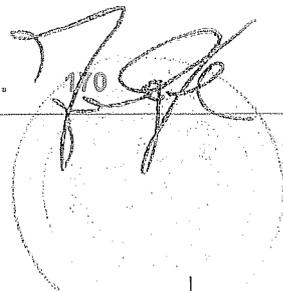
Le azioni si vendono, in più abbiamo messo in piedi un fondo.

Ho un dato, in gennaio scambiate più di 17 mila azioni, in febbraio 28 mila, in marzo 127 mila, in aprile 47 mila, per un totale di 226 mila dal 1° dell'anno. Il valore, da 19,50 a 21,14 circa.

Non credo che non si vendano.

Sulla compravendita delle azioni non vorrei che ci fosse un'incomprensione. La Banca non si può ricomperare tutte le azioni, è capitale che serve per avere gli indici a posto.

Non vorrei che confondeste le azioni con le obbligazioni. Il Fondo prevede che si possa acquistare una certa quantità di azioni, ma attenzione che quelle acquistate vanno ad abbassare l'indice del patrimonio.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

Al socio prof. Malagodi ricordo che la fusione con Cassa di Risparmio di Cento non è possibile in quanto creerebbe problemi in ottica antitrust. Sovrapponendo Ferrara e Cento troppe filiali sarebbero da vendere. Non è fattibile.

Venendo all'intervento della signora Gessi, mi sembra di aver dato alle organizzazioni sindacali disponibilità, correttezza, trasparenza e corretta informazione.

Non ho gradito quello che mi detto sulla maggiore trasparenza.

Mesi fa, quando abbiamo immaginato l'operazione straordinaria della fusione degli istituti, l'abbiamo comunicato ai sindacati e dopo poco il comunicato era già sul loro sito internet.

Quando abbiamo informazioni ufficiali, a tutti forniamo la medesima informazione.

Crediamo di comunicare le cose correttamente, così come il tema degli esuberi, ma prima dobbiamo capire se Banca Italia ci autorizza, se il progetto andrà a buon fine.

Grazie."

Il Presidente passa la parola al Direttore Generale che formula la sua replica.

"Ringrazio tutti gli intervenuti.

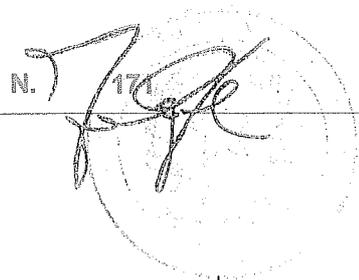
Ho colto l'accorato invito e il trasporto che il sig. Mingozi ha usato quando parlava dell'attività che la riguarda e sinceramente le devo dire la verità è che da quando sono arrivato a Ferrara che il Consiglio di Amministrazione e la Fondazione mi ricordano costantemente l'obiettivo di rimanere la banca locale, rimanere indipendente. Le posso assicurare che l'impegno è massimo, l'attenzione verso la provincia di Ferrara e la città di Ferrara è altissima.

Penso che un'azienda che appena avuta conferma dalla Banca d'Italia, a fine marzo, della facilitazione di 365 milioni per altri tre anni, come prima cosa effettua un'operazione che consente alle famiglie ed alle imprese di rimborsare le tasse in maniera rateale si sta comportando esattamente da banca locale.

Con la CNA ci sentiamo costantemente. A volte non abbiamo la stessa visione sulle aziende da finanziare. S parla sempre di coloro che non hanno avuto i finanziamenti; credo sia necessario pensare che a Ferrara esiste un numero importante di aziende e di privati che abbiamo finanziato.

Ricollegandomi a quanto detto da altri soci, l'obiettivo di organizzazione è stato pensato per conciliare le due situazioni che in questo momento ci interessano e ci occupano e ci fanno lavorare con grande impegno tutti i giorni. Vogliamo essere una banca locale ma vogliamo anche essere all'altezza dei tempi. Non possiamo operare sul mercato come dieci anni fa, ora dobbiamo sfruttare le nuove tecnologie, i tablet, gli I-Pad, ecc..

Il tema che riguarda la Cassa non è sicuramente la sua capacità di distribuzione, credo che non sia messa in discussione. Una banca che fa più duemila rapporti come Gruppo in un settore maturo come quello bancario, vuol dire che ha una grande capacità distributiva.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

Alla Cassa in questo momento la grande differenza è il cosiddetto costo del rischio, degli accantonamenti. A difesa dell'azionista, a difesa dei nostri colleghi tutti, dobbiamo evitare che questa massa del credito già concessa vada dalla parte sbagliata e creare nuovo credito che entra nel magazzino di ottima, eccellente qualità.

Siamo in costante contatto con gli organi di vigilanza, raccontiamo tutto ciò che sta accadendo, quindi è puro, è nudo ciò che avete visto al 31 dicembre.

La Banca la vedo più solida dal punto di vista patrimoniale e anche perché è riuscita a stabilizzarsi dal punto di vista della liquidità.

E poi per rispondere all'invito della signora Gessi sul 4%, confesso che non mi è ancora arrivato l'invito di Mussari, probabilmente perché non sono ancora abbastanza "top manager". Se ci sarà da contribuire lo faremo ma spero di poter dire che abbiamo contribuito con un ideale 4% mantenendo l'indipendenza della banca, mantenendo tutti i 1200 e più posti di lavoro, evitando che poi finisca come i grandi gruppi che hanno una visione del mercato e degli obiettivi differenti da quelli di una banca locale.

Dobbiamo lavorare e confrontarci con la concorrenza. Che venga da una regione piuttosto che da un'altra è sempre da rispettare. Penso però che la Cassa abbia intrapreso un cammino di medio termine che molto probabilmente ci darà dei risultati.

Detto ciò siamo anche schiavi di quello che è il contesto economico che ci circonda e quindi facciamo il tifo perché non sia troppo lunga questa situazione di grande crisi e soprattutto facciamo il tifo perché molto presto il Governo assuma delle iniziative per rilanciare l'economia, le imprese e credo che anche in quelle occasioni, magari senza clamore, la Cassa sarà al fianco delle imprese che hanno delle idee e degli obiettivi da sviluppare.

Grazie."

Prima di passare alla votazione il Presidente comunica che in sala sono presenti n. 210 aventi diritto presenti di persona, portanti n. 11 deleghe, per un totale quindi di n. 221 aventi diritto ad intervenire all'Assemblea ai sensi dell'art. 9 del vigente Statuto sociale, rappresentanti n. 26.641.863 azioni aventi diritto al voto, pari al 63,59% del capitale sociale.

L'elenco dettagliato degli intervenuti, in proprio o per delega, con l'indicazione delle azioni rappresentate da ciascuno di essi, viene allegato al presente verbale alla lettera A).

Il Presidente, quindi, pone in votazione, per alzata di mano, l'approvazione del Bilancio e la relativa proposta di copertura della perdita di esercizio.

Il bilancio e la proposta di copertura della perdita di esercizio vengono approvate avendo votato a favore: azioni=voti n. 26.631.163;
avendo votato contro: azioni=voti n. 10.700;
essendosi astenuti: azioni=voti n. 0.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

Il Presidente a questo punto dichiara esaurita la trattazione del punto 1) all'Ordine del Giorno e ricorda che al secondo punto vi è la proposta di autorizzazione all'acquisto e vendita di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile.

Prima di tutto rende noto che al 31/12/2010 esisteva in contabilità un fondo acquisto azioni proprie pari a Euro 3.255.945,67. Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato in data 27/03/2012 di integrare lo stesso per Euro 1.444.054,33, portandolo così a Euro 4.700.000,00 utilizzando la riserva sovrapprezzo azioni 2003, previo adeguamento della riserva legale, già pari a Euro 35.856.693,46, sino a Euro 43.238.949,62, sempre con utilizzo della riserva sovrapprezzo azioni 2003, per Euro 7.382.256,16.

“Signori Azionisti,

premesso che:

- *il capitale sociale della Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. (la “Banca”) è rappresentato da n. 41.898.207 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 5,16 ciascuna;*
- *l'art. 2357 del Codice Civile assoggetta le operazioni di acquisto di azioni proprie ad una serie di limiti e condizioni:*
 - a) *l'acquisto deve avvenire nei limiti degli utili distribuibili e delle riserve disponibili risultanti dall'ultimo bilancio regolarmente approvato;*
 - b) *possono essere acquistate soltanto azioni interamente liberate;*
 - c) *l'acquisto deve essere autorizzato dall'assemblea, la quale ne fissa le modalità, indicando in particolare il numero massimo di azioni da acquistare, la durata, non superiore a diciotto mesi, per la quale l'autorizzazione è accordata, il corrispettivo minimo e massimo;*
 - d) *nelle sole società che fanno ricorso al mercato del capitale di rischio il valore nominale delle azioni acquistate non può eccedere la quinta parte del capitale sociale, tenendosi conto a tal fine anche delle azioni possedute da società controllate;*
- *l'art. 2357-ter del Codice Civile detta la disciplina delle azioni proprie;*
- *il Consiglio di Amministrazione della Banca ha deliberato di sottoporre all'Assemblea degli azionisti convocata per il 27 aprile 2012, l'autorizzazione al piano di acquisto di azioni proprie ai sensi di legge ed in conformità al presente Regolamento, da attuare mediante l'utilizzo della “Riserva per acquisto azioni proprie” di Euro 4.700.000;*
- *alla data odierna la Banca non detiene azioni proprie.*

Tutto ciò premesso, il Consiglio di Amministrazione di Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A. propone il presente Regolamento relativo all'utilizzo della “Riserva per acquisto azioni proprie” (il “Fondo”) iscritta in bilancio.

Limiti dell'autorizzazione.

In base al presente Regolamento la Banca potrà acquistare e detenere in portafoglio azioni proprie fino ad un massimo di n. 235.000 (duecentotrentacinquemila) azioni ordinarie.

Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

La Banca potrà acquistare azioni solo da azionisti in possesso di entrambi i seguenti requisiti:

- iscrizione a libro soci da almeno 36 mesi al momento dell'offerta di acquisto rivolta alla Banca, in attuazione del programma di acquisto di azioni proprie;
- precedente conferimento alla Banca di un ordine di vendita di azioni della Banca stessa da eseguirsi conformemente alle modalità in vigore tese ad incrociare in modo automatico gli ordini di acquisto e quelli di vendita (il "Sistema"), che sia stato inserito prima della pubblicazione della delibera del Consiglio di Amministrazione sul sito internet della banca e che non sia ancora stato eseguito nella sua totalità al momento in cui l'azionista in questione offrirà le proprie azioni alla Banca ai sensi del presente Regolamento.

La Banca comunque, nell'arco della durata del presente Regolamento, potrà acquistare da ogni singolo azionista un numero massimo di 300 (trecento) azioni.

La Banca potrà alienare le azioni proprie detenute in portafoglio in qualsiasi momento, nei tempi e con le modalità ritenute più opportune dal Consiglio di Amministrazione fermo restando quanto previsto dal presente Regolamento.

Corrispettivo minimo e massimo

Ai sensi degli artt. 2357 e 2357-ter del Codice Civile, i corrispettivi per l'acquisto e la vendita sono così fissati dall'Assemblea.

- corrispettivo per l'acquisto:
- valore minimo: Euro 20.00
- valore massimo: Euro 22,00
- corrispettivo per la vendita:
- valore minimo: Euro 20,00
- valore massimo: Euro 22,00

Modalità di esecuzione delle operazioni di acquisto

Il Consiglio di Amministrazione, presa visione della situazione degli ordini di vendita e acquisto rilevati sul Sistema, valuterà, con cadenza trimestrale se e con che tempistiche far ricorso al Fondo nonché determinerà il corrispettivo per ciascuna azione, fatti salvi i limiti minimi e massimi stabiliti dall'Assemblea, fissando anche l'importo complessivo da utilizzare per gli acquisti che, comunque, non potrà essere superiore ad Euro 1.500.000 per trimestre, con il limite massimo annuale di Euro 4.700.000.

Qualora il Consiglio di Amministrazione decida di procedere all'acquisto di azioni proprie utilizzando il Fondo, dell'anzidetta delibera dovrà essere data pubblicità almeno sul proprio sito internet (www.carife.it) con apposita comunicazione che conterrà:

- la notizia dell'attivazione del Fondo;
- la menzione dei requisiti soggettivi di eleggibilità degli azionisti dai quali la Banca potrà acquistare azioni proprie ai sensi del presente Regolamento;



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

- *il corrispettivo per l'acquisto di ciascuna azione quale deliberato dal Consiglio di Amministrazione;*
- *il termine entro il quale l'azionista in possesso dei suddetti requisiti potrà offrire le proprie azioni alla Banca, nel numero massimo di 300;*
- *l'avvertenza che l'azionista interessato dovrà ritirare l'ordine di vendita immesso nel Sistema relativamente alle azioni offerte per acquisto da parte del Fondo;*
- *l'indicazione della data in cui gli acquisti verranno effettuati.*

Le offerte di vendita alla Banca, conformi ai requisiti del presente Regolamento, verranno soddisfatte nei limiti dell'importo complessivo messo a disposizione dal Consiglio di Amministrazione secondo l'ordine di priorità cronologica nell'immissione nel Sistema delle offerte di vendita rimaste inevase.

Modalità di esecuzione delle operazioni di vendita

Il Consiglio di Amministrazione valuterà, con cadenza almeno trimestrale, eventuali richieste di acquisto azioni che siano pervenute alla Banca.

Scadenza dell'autorizzazione

Il presente Regolamento entra in vigore alla data di approvazione e scadrà alla data di approvazione del bilancio d'esercizio al 31/12/2012, e comunque non oltre il 30 aprile 2013."

A questo punto, il Presidente chiede se vi sono interventi al proposito.

*Chiede ed ottiene la parola il socio **avv. Giuseppe Toscano**.*

"Sono contrario a questa operazione che viene proposta perché ho spiegato prima che avrei gradito un'altra operazione, che non incedeva sulla diminuzione del patrimonio come invece accade con quest'operazione, oltretutto inefficace perché conti alla mano, ve li ho fatti sul giornale, si soddisfano 700 azionisti nel caso tutti facciano l'opzione, quindi è inutile, tardiva e non serve a niente.

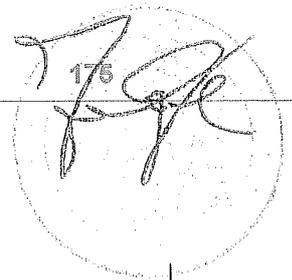
Se è vero che le azioni circolano, cosa che a me non risulta.

Però il punto di fondo Presidente, così ce lo chiariamo anche per eventuali future azioni, il problema che abbiamo sotto il naso è dovuto al fatto che la Carife ha una negoziazione titoli, quindi azioni, che le fa come se fossero liquide e in effetti sono illiquide. È questo il vero punto.

Esistono delle precise norme della Consob e obblighi, penso al Mifid, che è un acronimo che immagino che tu conosca, che stabiliscono che nella vendita dei prodotti finanziari occorre seguire una precisa regola di comportamento. Quando il titolo non è adeguato per il cliente, la banca deve segnalare tale inadeguatezza, cosa che non è avvenuta.

Vi rendete conto di cosa sto leggendo? Sto leggendo che chiunque può fare azione, perché sono state spacciate per liquide azioni che liquide non sono.

Sul terzo punto, spero di aver letto male, ma sono rimasto allibito. Quando leggo a pagina 3 che "i componenti del Consiglio per le funzioni svolte in questo ambito non sono



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

destinatari di alcuna componente variabile o collegata ai risultati aziendali”, vuol dire che i gettoni rimangono quelli che sono. Dico bene? I compensi rimangono quelli che sono perché non sono asoggettabili a...

Allora io faccio un piccolo ragionamento.

Ma come, a noi azionisti non vengono dati i dividendi e i gettoni rimangono come sono? Non è demagogia, tanto è vero che la Fondazione ha ridotto i suoi compensi a un quinto. Da 540 mila euro a 100 mila Euro e il bilancio della Fondazione è teoricamente a pareggio. Dico teoricamente perché nella relazione del dott. Puglioli si capisce che a pareggio non sarà.

Qui il bilancio è in rosso e i gettoni restano come stanno? Io voto decisamente contrario a quest'operazione e avrei gradito che la banca si fosse comportata almeno in questo caso come la Fondazione.

Grazie.”

Il Presidente riprende la parola per una breve replica

“Ricordo che è l'Assemblea che determina i compensi spettanti al Consiglio di Amministrazione. Ricordo anche che l'Assemblea ha deliberato un compenso di 100 mila Euro per i componenti del Comitato Esecutivo.

Da un anno a questa parte, per nostra volontà, non viene convocato il Comitato Esecutivo e, sebbene il compenso spettasse anche in questo caso, su base volontaria i membri del Comitato hanno deciso di rinunziarvi.

Mi sembra una scelta apprezzabile.

Per quanto riguarda il compenso per il Consiglio di Amministrazione, sarò il primo ad accettare qualsiasi decisione che l'Assemblea vorrà assumere.

Mi permetto però di ricordare che all'incarico di Consigliere corrispondono responsabilità, nell'assunzione delle decisioni, nei confronti dei Soci e delle Autorità di Vigilanza.”

Al termine, non riscontrando altre richieste di interventi, il Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'approvazione della proposta di autorizzazione all'acquisto e all'alienazione di azioni proprie ai sensi degli artt. 2357 e seguenti del Codice Civile.

La proposta viene approvata

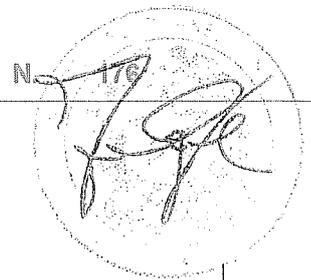
avendo votato a favore: azioni=voti n. 26.612.809;

avendo votato contro: azioni=voti n. 29.054;

essendosi astenuti: azioni=voti n. 0.

Il Presidente procede quindi con la trattazione del punto 3) all'O.d.g., Regolamento sulle politiche di remunerazione – informative e aggiornamento

Il Presidente, in adempimento alle norme di legge e regolamentari, sottopone all'Assemblea l'informativa circa l'avvenuta attuazione nel 2011 delle vigenti Politiche di Remunerazione deliberate dall'Assemblea dei Soci del 30 aprile 2011.



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

La stessa è stata messa a disposizione del pubblico, entro il termine di pubblicazione dell'avviso di convocazione, presso la Sede sociale e sul sito internet della Banca, è stata oggi consegnata a tutti i presenti all'ingresso in Assemblea e viene allegata al presente verbale alla lettera B). Chiede pertanto di darla per letta.

L'Assemblea approva all'unanimità.

Il Presidente ricorda che l'Assemblea, in data 30 aprile 2011, ha approvato il "Regolamento sulle Politiche di Remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, di Dipendenti o di Collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato", demandando, come previsto dalle nuove "Disposizioni per le banche e i gruppi bancari in materia di politiche e prassi di remunerazione" emanate da Banca d'Italia il 30 marzo 2011, ad apposite delibere del Consiglio di Amministrazione la definizione dei profili tecnici di dettaglio che, per motivi di tempo, non potevano essere ancora definiti.

L'Organo amministrativo, con il supporto delle funzioni aziendali competenti, con delibera del 26/07/2011,, ha pertanto integrato il testo del Regolamento con:

- l'identificazione del personale più rilevante per le imprese del Gruppo e, attese le dimensioni, il volume d'affari e la natura delle attività, una puntuale ricognizione per Commercio e Finanza S.p.A;
- la rivisitazione delle percentuali massime di erogazione della componente variabile della retribuzione per il personale più rilevante.

Copia del nuovo testo del Regolamento è stata messa a disposizione del pubblico, entro il termine di pubblicazione dell'avviso di convocazione, presso la Sede sociale e sul sito internet della Banca, è stata oggi consegnata a tutti i presenti all'ingresso in Assemblea e viene allegata al presente verbale alla lettera C). Chiede pertanto di darlo per letto. L'Assemblea approva all'unanimità.

A questo punto, il Presidente chiede se vi sono interventi al proposito.

Non riscontrando richieste di interventi, il Presidente pone in votazione, per alzata di mano, l'approvazione della proposta del nuovo testo del "Regolamento sulle Politiche di Remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, di Dipendenti o di Collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato" nei termini proposti.

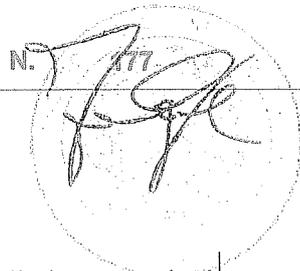
La votazione ha il seguente esito:

a favore: azioni=voti n. 26.612.809;

contro: azioni=voti n. 29.054;

astenuiti: azioni=voti n. 0;

Dato l'esito della votazione, il Presidente proclama approvato il "Regolamento sulle Politiche di Remunerazione a favore dei Consiglieri di Amministrazione, dei Sindaci, di Dipendenti o di Collaboratori non legati alla società da rapporti di lavoro subordinato".



Libro dei Verbali dell'Assemblea dei Soci
Assemblea Ordinaria del 27 Aprile 2012

Dopo di che, esauriti gli argomenti posti all'Ordine del Giorno, null'altro essendovi da discutere e/o deliberare, né avendo chiesto la parola, il Presidente dell'Assemblea dichiara sciolta la seduta, essendo le ore 19.00.

IL PRESIDENTE

(Dott. Sergio Lenzi)

Handwritten signature of the President, Dott. Sergio Lenzi, written in black ink above a horizontal line.

IL SEGRETARIO

(Dott. Francesco Cristofori)

Handwritten signature of the Secretary, Dott. Francesco Cristofori, written in black ink above a horizontal line.

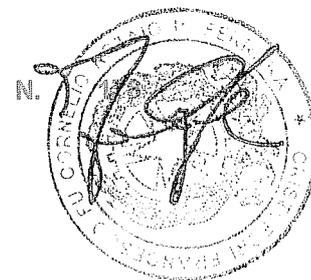
GLI SCRUTATORI

(Avv. Paolo Chiesa)

Handwritten signature of the scrutator, Avv. Paolo Chiesa, written in black ink above a horizontal line.

(Dott. Giacomo Ricci)

Handwritten signature of the scrutator, Dott. Giacomo Ricci, written in black ink above a horizontal line.



ALLEGATO A)

Pagina 1

Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Stampa degli Intervenuti all'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2012 (2012/01)

Codice	Intestazione	Tipo Presenza	Quantità Azioni
1023	ACHILLI GABRIELE	Di persona	100
8277	AMBROSONE SERGIO	Di persona	151
5850	ARANEO ANDREA	Di persona	1.100
6130	ARTIOLI ANGELO	Di persona	172
8483	ARTIOLI TIZIANO	Di persona	129
14593	BALBONI LUCIANO	Di persona	300
31650	BALESTRACCI VINCENZO	Di persona	750
1626	BALTUR SOCIETA' PER AZIONI	Di persona	8.504
42330	BANCA VALSABBINA SOCIETA' COOP	Di persona	476.190
6651	BARATTINI SERGIO	Di persona	102
7370	BARBIERI ANITA IN BRUNELLI	Di persona	1.804
16256	BARBIERI MARIA TERESA	Di persona	1.500
14066	BARBONI GIULIANO	Di persona	202
36077	BARONI MAURO	Di persona	400
29439	GUIDETTI ALESSANDRA	Per delega	4.500
		Totale Azioni:	4.900
36065	BARTOLETTI ALVARO	Di persona	10.000
22749	BATTILANI AURELIO	Di persona	150
12366	BENINI GIULIO	Di persona	361
27350	BERGONZINI CLAUDIO	Di persona	900
37678	BERTI MARCO	Di persona	100
4683	BIANCHINI ANTONIO	Di persona	2.000
834	BIGHI GIANFRANCO	Di persona	300
4573	BIGNOZZI VALTER	Di persona	1.302
18757	BOCCAFOLGI SAURO	Di persona	500
827	BONORA ENRICO	Di persona	500
40952	BONORA ROBERTO	Di persona	1.000
23159	BONSI LUIGI	Di persona	1.203
31493	BONTEMPI GIANNI	Di persona	478
27399	BORGATTI GIORGIO	Di persona	400

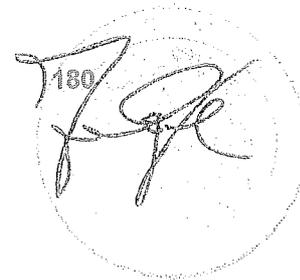


Pagina 2

Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Stampa degli Intervenuti all'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2012 (2012/01)

Codice	Intestazione	Tipo Presenza	Quantità Azioni
41946	BOSCHETTI ROBERTA	Di persona	200
41498	BRAGHIROLI ALESSANDRO	Di persona	500
44496	BRAGUZZI DAVIDE	Di persona	100
7270	BRANDA SAVERIO	Di persona	685
630	BROGLI FERNANDO	Di persona	1.503
38640	BULGARELLI FABIO STUDIO TECNIC	Di persona	4.741
40543	BUZZONI SANDRA	Di persona	100
5338	CABRINI DARIO	Di persona	390
2887	CAMPAGNOLI ENRICO	Di persona	242
2640	CAPATTI SERGIO	Di persona	445
37298	CAPPELLARI MARCO	Di persona	200
41347	CAPUCCI MARCO	Di persona	200
27462	CARACCIO SEBASTIANO	Di persona	150
10073	CARAMORI ANTONINO	Di persona	356
4017	CARION ROBERTO	Di persona	635
20931	CARLINI ALBERTO	Di persona	661
1067	CASELLI ANTONIO	Di persona	500
23618	CASELLI ROSSANA	Di persona	1.150
7898	CASTAGNOLI TONINO	Di persona	270
42560	CATUOGNO TIZIANA	Di persona	523
32712	CAVALLARI MARCELLO	Di persona	2.314
34283	CAVALLARI SILVIA	Di persona	33.107
23715	CAVALLINA DIEGO	Di persona	506
36674	CAVEDURI COSETTA	Di persona	121
41779	CERCHIAI IL YONG	Di persona	800
1667	CHIAVIERI RENATO	Di persona	15.014
20935	CHIESA PAOLO	Di persona	1.500
38447	CENTRO ELETTRONICO SRL	Per delega	4.000
		Totale Azioni:	5.500
20881	CHIESA TULLIO	Di persona	5.560



Pagina 3

Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Stampa degli Intervenuti all'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2012 (2012/01)

Codice	Intestazione	Tipo Presenza	Quantità Azioni
15749	COLOMBO PAOLO	Di persona	186
38740	CONSORZIO AUTOTRASPORTATORI FE	Di persona	1.200
38739	CONSORZIO ITALIANO STOCCAGGI A	Di persona	1.200
1173	CONTINI SERGIO	Di persona	656
1457	COSTANZELLI ALBERTO	Di persona	25.000
2003	DANESI SAURO	Di persona	1.067
42551	DAVI MAURIZIO	Di persona	200
4403	DURANTE ENZO	Di persona	15.000
35521	FABBRI GABRIELE	Di persona	50
36682	MARANGON SIMONE	Per delega	300
		Totale Azioni:	350
3569	FABI SINDACATO AUTONOMO BANCAR	Di persona	122
18061	FALZONI BRUNA IN BARALDINI	Di persona	200
41126	FANAN MAURO	Di persona	100
41793	FARINATTI FABRIZIO	Di persona	500
3227	FARINELLI GIUSEPPE	Di persona	1.000
42595	FAVA SOCIETA' PER AZIONI	Di persona	7.200
35862	FELISATTI GIORDANO	Di persona	100
20906	TROMBINI ROSALIA	Per delega	1.477
		Totale Azioni:	1.577
40068	FELLONI MARCO	Di persona	1.000
39780	FERRI ALFREDO	Di persona	300
34371	FIBA CISL - SINDACATO TERRITOR	Di persona	12
21416	FILIPPINI DAVIDE	Di persona	600
44126	FIN.ER.MA.-S.R.L.	Di persona	1.754.965
24348	FINOTTI MASSIMO	Di persona	900
38926	FIORI GIULIA	Di persona	100
551	FIORINI GIANCARLO	Di persona	230
31407	FOGLI LAURA	Di persona	1.742
9668	FOLI ROBERTO	Di persona	1.154



Pagina 4

Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Stampa degli Intervenuti all'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2012 (2012/01)

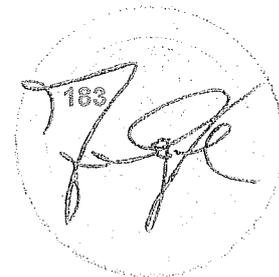
Codice	Intestazione	Tipo Presenza	Quantità Azioni
1	FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO	Di persona	23.178.484
42989	FATA VITA S.P.A.	Per delega	95.238
42990	FATA ASSICURAZIONI DANNI S.P.A	Per delega	142.857
43790	ALLEGRO S.A R.L ACT.FOR AND BE	Per delega	238.095
		Totale Azioni:	23.654.674
40129	FONDAZIONE CONTE O. GULINELLI	Di persona	4.000
31277	FONDAZIONE GIUSEPPE PIANORI	Di persona	17.900
31276	FONDAZIONE MAGNONI TROTTI	Di persona	14.544
40969	FORIN DANIELE	Di persona	1.000
44540	FORNASARI RICCARDO	Di persona	300
14703	FORTINI MARIA	Di persona	1.000
37517	GALLIERA GABRIELE	Di persona	500
5	GALLIERA GARSIDE	Di persona	719
14440	GAMBALE VITTORIO	Di persona	1.012
2964	GAMBERINI LUIGI	Di persona	2.554
96	GARAVINI GIUSEPPE	Di persona	3.909
978	GESSI MARIA CRISTINA	Di persona	203
43130	GHEDINI FEDERICA	Di persona	10
24626	GHERARDI NICOLA	Di persona	1.150
27681	GIBERTI GIAMPAOLO	Di persona	300
5907	GIORDANI GIAN TOMASO	Di persona	12.500
40909	GIOVANNINA S.R.L.	Di persona	500
22110	GIURIATTI SUSANNA	Di persona	500
30269	GOMEDI ISABETTA	Di persona	300
7191	GOVONI ORAZIO	Di persona	320
38956	GOVONI PAOLO	Di persona	200
27695	GOZZO PAOLA	Di persona	551
3436	GUIDORZI SERGIO AZIENDA AGRICO	Di persona	1.503
38430	GUZZINATI GAIA	Di persona	100
37308	GUZZINATI VANNI	Di persona	125



Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Stampa degli Intervenuti all'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2012 (2012/01)

Codice	Intestazione	Tipo Presenza	Quantità Azioni
6237	INTORRE LUIGI	Di persona	4.497
44549	LANDI MARZIA IN TICCHIATI	Di persona	500
37064	LASCITO NICCOLINI	Di persona	10.000
43126	LAVARRA ATTILIO	Di persona	800
42562	LAZZARI ENRICA	Di persona	1.000
21031	LAZZARI MASSIMILIANO	Di persona	3.000
18332	LENZI EVA	Di persona	127
6183	LENZI SERGIO	Di persona	10.640
27728	LEPRINI ALESSANDRA	Di persona	750
41676	LIVERANI MARIO	Di persona	100
44353	LODI BRACCIANO	Di persona	250
36983	MACCAPANI LUCIO	Di persona	150
35768	MAGOTTI AMADIO	Di persona	10.106
4423	MAIARELLI MASSIMO	Di persona	100
996	MANUZZI MAURO	Per delega	6.378
		Totale Azioni:	6.478
11407	MALAGODI PAOLO	Di persona	1.406
5566	MALFACCINI ANDREA	Di persona	1.124
7478	MALUCELLI DANIELE	Di persona	135
43397	MANTOVANI ALBERTO	Di persona	1.000
1031	MANUZZI ENNIO	Di persona	6.378
1210	MANZALI VINCENZO	Di persona	1.203
3925	MARAGNO RAFFAELE	Di persona	1.000
2074	MARCHESI FRANCO	Di persona	2.072
28469	MARCHETTI GIOVANNI	Di persona	250
2673	MARGUTTI FRANCESCA	Di persona	300
1084	MARTELLO ROBERTO	Di persona	200
1179	MASSELLANI MARCO	Di persona	1.010
8089	MAZZANTI MASSIMO	Di persona	1.528



Pagina 6

Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Stampa degli Intervenuti all'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2012 (2012/01)

Codice	Intestazione	Tipo Presenza	Quantità Azioni
1707	MAZZINI RENATO	Di persona	114
1802	MELLONI BRUNO	Di persona	5.200
41275	MELONCELLI FILIPPO	Di persona	100
213	MERIGHI GIANNI	Di persona	3.000
22378	MERIGHI STEFANIA	Di persona	241
4733	MINGOZZI FRANCO	Di persona	1.240
42500	MONINI TULLIO	Di persona	500
16125	MONTANARI OLIVIERO	Di persona	1.841
20303	NALLI FABIO	Di persona	300
36734	NANNI TEODORICO	Di persona	2.230
893	NORI VITTORINA	Di persona	5.086
5348	ORIOLE GIORGIO	Di persona	2.298
30125	ORSATTI PAOLO	Di persona	131
42628	PADOVAN MARCO	Di persona	1.000
3647	PADOVANI GIORGIO	Di persona	1.000
38466	PAGNINI LINO	Di persona	781
25247	MARCONI PIA	Per delega	1.000
		Totale Azioni:	1.781
7519	PALIOOTTO FRANCO	Di persona	540
1821	PANDOLEFI ANTONIO	Di persona	1.000
33960	PANDOLEFI ENEA	Di persona	120
25823	PANICO CLAUDIO	Di persona	200
226	PARIZZI MARIO	Di persona	244
16021	PELLATI BRUNO	Di persona	2.006
33993	PESOLE FILIPPO	Di persona	1.028
9149	POCATERRA SILVIO	Di persona	150
26066	POGGI NELLY	Di persona	338
6218	POLTRONIERI ITALO	Di persona	1.277
32865	PUGLIOLI PIERO	Di persona	49.404

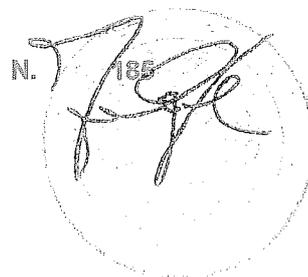


Pagina 7

Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Stampa degli Intervenuti all'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2012 (2012/01)

Codice	Intestazione	Tipo Presenza	Quantità Azioni
35125	QUARTARI IVANO	Di persona	260
57	RAINALDI VITTORIO PAOLO	Di persona	2.692
830	REGGIO GUIDO	Di persona	700
17920	RICCI GIACOMO	Di persona	4.000
9948	RICCI MARGHERITA	Di persona	1.000
8400	RICCI PIETRO	Di persona	1.203
17958	RINALDI FRANCESCO	Di persona	1.001
163	RIVAROLI ROMANO	Di persona	1.850
866	ROMANINI ANGELO	Di persona	1.724
43399	RONCADI LORENZO	Di persona	1.000
20469	ROSSATO LIVIANO	Di persona	8.052
4408	ROSSETTI GIUSEPPE ANTONIO	Di persona	2.954
10011	ROSSI SESTO	Di persona	600
44649	RUBBI GIAN MARCO	Di persona	100
6262	S.P.I.M. - SOCIETA' PROMOZIONE	Di persona	666
4319	SAINI FEDERICO	Di persona	3.011
4314	SAINI PAOLO	Di persona	1.721
2863	SALETTI QUIRINO	Di persona	3.739
1074	SANI ROBERTO	Di persona	404
292	SANTINI ALFREDO	Di persona	4.500
286	SANTINI LEOPOLDO	Di persona	742
910	DROGHETTI EMMA	Per delega	388
		Totale Azioni:	1.130
44600	SCALABRIN MORENO	Di persona	200
5777	SCARAMAGLI PIER CARLO	Di persona	3.233
30856	SCUDERI EPIFANIO	Di persona	300
40569	SELVATICI STEFANIA	Di persona	600
15737	SETTE MICHELE	Di persona	1.000
31970	SPROCATI FRANCESCO	Di persona	3



Pagina 8

Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Stampa degli Intervenuti all'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2012 (2012/01)

Codice	Intestazione	Tipo Presenza	Quantità Azioni
26698	TALMELLI SIMONETTA	Di persona	2.045
29211	TARTARINI ANTONIO	Di persona	16
13235	TENAN MATTEO	Di persona	300
10511	TISSELLI LILIA	Di persona	600
35646	TOMASI GIANFRANCO	Di persona	134.048
37621	TOMASI TED	Di persona	120.548
8221	TOSCANO GIUSEPPE	Di persona	700
37795	TUMAINI STEFANO	Di persona	1.114
15740	UCCI GIUSEPPE	Di persona	1.100
37193	UNINDUSTRIA FERRARA	Di persona	21.028
38161	VAMP S.A.S. DI PIERO PUGLIOLI	Di persona	14.490
8126	VANCINI GIULIANO	Di persona	1.500
40789	VANCINI GIUSEPPE	Di persona	250
26973	VECCHIATINI LUIGI	Di persona	402
1450	VEZZALI MARINO	Di persona	1.000
40845	VILLANI SILVIA	Di persona	300
2636	VILLANI WILLIAM	Per delega	515
		Totale Azioni:	815
28652	VINCI MARIA CRISTINA	Di persona	500
6140	VITALI GIANNI	Di persona	18.354
2658	ZAGANELLI SERGIO	Di persona	500
3639	ZAGNI IVANO	Di persona	3.000
15432	ZANARDI FRANCESCA	Di persona	738
637	ZANELLA MARIADELIA	Di persona	4.775
38765	ZAPPATERRA GIORGIO	Di persona	100
28204	ZECCHI STEFANO	Di persona	206
37774	ZOCCA FEDERICO	Di persona	200
15917	ZUCCHINI RAFFAELLA	Di persona	350



Pagina 9

Cassa di Risparmio di Ferrara S.p.A.

Stampa degli Intervenuti all'Assemblea Ordinaria del 27 aprile 2012 (2012/01)

Totale Intervenuti :				
azioni	di persona:	215	portatori di	26.158.453
azioni	per delega:	11	portatori di	494.748

Totale	:	226	per un totale di azioni	26.653.201